

Testimonianze inedite sul grande poeta russo

COME RICORDANO ESENN

Le vicende sentimentali dell'adolescenza, gli esordi letterari ricostruiti dal critico Kononov che ha tra l'altro portato alla luce un epistolario significativo - « Ricordo che ci sedevamo su una pietra e Sergej cominciava a recitare » - Il presagio del tragico epilogo della sua vita

La lotta per l'occupazione

A partire dalla scuola

Per una organizzazione e un movimento di massa che si sviluppino tra i giovani destinati a patire le conseguenze più dure della crisi

Riceviamo e pubblichiamo questo articolo del compagno Giuseppe Vacca su un tema di attualità aperto alla discussione.

Che l'unità fra occupati e disoccupati costituisca un problema di particolare rilevanza nelle imminenti lotte contrattuali d'autunno, credo sia un dato di universale evidenza. E' sufficiente il richiamo alle portate ed ai caratteri della crisi italiana (restringimento selvaggio delle basi produttive, crescente calo degli investimenti e della occupazione, ecc.), per rimarcare la entità. La classe operaia e i lavoratori dipendenti in genere affrontano le lotte per i contratti in una situazione nella quale il peso sfavorevole della disoccupazione ha una incidenza che non aveva più, forse, dagli anni '50.

Ma non è solo sugli aspetti quantitativi del fenomeno che va richiamata l'attenzione, quanto e soprattutto sugli aspetti qualitativi; e cioè sul fatto che si tratta di una disoccupazione e inoccupazione di massa, soprattutto giovanile, femminile, intellettuale (qualificata), meridionale. Molto di più che per la disoccupazione degli anni '40-'50, si tratta d'un problema che nasce dai caratteri dello sviluppo italiano e non dai suoi ritardi o dalla mancanza di sviluppo.

La centralità del problema sia al fine di condurre il paese fuori dalla crisi, sia al fine di definire e realizzare le alleanze essenziali alla vittoria delle classi lavoratrici nelle lotte attuali, è sottolineato dalle stesse piattaforme contrattuali, messe a punto dalle Confederazioni. Esse sono tutte articolate e unificate, al tempo stesso, dalla scansione del tema occupazione e dall'obiettivo di contrastare il carattere distruttivo dell'attuale modello di sviluppo.

Ma la definizione di obiettivi unificati e l'assunzione del tema dell'occupazione come asse centrale delle piattaforme contrattuali sono sufficienti a determinare l'unificazione nel movimento e negli orientamenti ideali e di lotta fra occupati e disoccupati? Saranno sufficienti a far sì che le masse dei disoccupati scendano in campo a sostegno delle lotte contrattuali, e quanto meno non sia possibile tentare di utilizzarle come strumenti di divisione e d'iniziativa antioneraria?

Sta di fatto che, malgrado la proposta di un piano di avviamento al lavoro delle masse giovanili, lanciata nella scorsa primavera dalla FGCI, e i tentativi sindacali di far perno sulla esperienza dei corsi abilitanti per lanciare un movimento di lotta delle masse intellettuali disoccupate, né fra i diplomati e laureati, né fra le masse giovanili in generale sembra venire avanti un consistente movimento di lotta per la occupazione, che veda i disoccupati come principali protagonisti.

Obbiettivi

Il problema è che, a mio avviso, accanto alla definizione di obiettivi di lotta, è necessario che il movimento dei lavoratori occupati, sono necessari anche strumenti specifici di organizzazione dei disoccupati, per realizzare la saldatura attiva fra i primi e i secondi. Intendo qui richiamare l'attenzione soprattutto su questo aspetto del problema, e sollecitare possibilmente una discussione.

Per comodità del discorso affronto il problema partendo da alcune considerazioni relative alla disoccupazione e inoccupazione intellettuale, che del resto costituiscono sempre più parte preponderante ed essenziale della disoccupazione in genere. A parte la possibilità di assorbire un po' più di insegnanti sdoppiando i turni e costruendo le aule, un po' più di medici portando avanti la riforma sanitaria, ecc., il problema, nel complesso, permane in tutta la sua portata. Esso nasce, in fondo, dal ruolo che le nostre classi dirigenti hanno scelto o accettato, per il nostro paese, nella divisione capitalistica del lavoro al interno del mercato mondiale. Sicché, esso può essere affrontato e risolto nel suo complesso solo elevando fortemente la composizione tecnico-intellettuale dell'intero apparato produttivo italiano (e quindi, sul piano politico, attuando la collettivazione del nostro paese nel mercato mondiale).

Questo vuol dire che, almeno per la massa (crescen-

te) dei disoccupati e inoccupati qualificati (diplomati e laureati), non è possibile articolare l'obiettivo generale della lotta per l'occupazione in un esortativo in rivendicazioni concrete, quantificabile, credibili perché ravvicinate. La loro unificazione con il movimento degli occupati si raggiunge nella misura in cui essi prendano coscienza della necessità di lottare per un mutamento del modello di sviluppo italiano, ravvisando nell'obiettivo della estensione e qualificazione delle basi produttive del paese la soluzione anche dei loro problemi. Individuando nelle rivendicazioni della classe o, per lo meno, portate da questa, il perno portante di questo processo, considerino credibile tale strategia, se bene essa non possa sortire risultati tangibili se non in un arco di tempo non breve e attraverso lotta molto complessa, la posta in giuoco delle quali, in definitiva, si riassume nella necessità di un mutamento della direzione politica del paese.

E' possibile ottenere una dislocazione di medio periodo dei disoccupati e degli inoccupati lungo questo asse strategico? E' possibile, ecco il punto, senza individuare forme specifiche di organizzazione di queste masse? E' questo un tema sul quale mi pare indispensabile e urgente, oggi, una discussione; e non è che non veda la estrema complessità: se per il movimento sindacale è stato sempre storicamente difficile risolvere il problema della organizzazione dei disoccupati in generale, certo assai più arduo è stato tale compito quando si ha a che fare con masse di disoccupati qualificati, per i quali il tema della occupazione rinvia agli obiettivi complessi, ai quali ho dianzi accennato.

Il problema principale che si presenta, a chi voglia organizzare i disoccupati, accanto a quello dell'articolazione degli obiettivi, è certo quello del carattere estremamente disgregato di queste masse. Dove far leva per far maturare in esse la coscienza dei problemi dello sviluppo e farle intervenire in modo non saltuario nel movimento di lotte per un nuovo modello di sviluppo, al quale, con alterne vicende ma con sostanziale continuità, ha dato corpo la classe operaia italiana dal '69 a oggi? Ebbene, a me pare che questo nodo si possa sciogliere oggi più di ieri; e che, oggi più di ieri, questa leva ci sia; essa è nella scuola, e può prendere corpo come movimento organizzato degli studenti per la qualificazione e il lavoro.

Il carattere strutturale e crescente della inoccupazione in Italia, e la sua caratteristica sempre più stringente di inoccupazione qualificata, fanno sì che, già da qualche anno, tanto nella scuola secondaria, quanto nella università, il problema dell'occupazione è divenuto il problema principale dei giovani che ancora attendono allo studio. Anzi, direi che la crescente invadenza di questo problema e la conseguente assunzione di una attenta che non guarda più alla scuola separatamente dalla dinamica dello sviluppo e della riproduzione, sono alla base della profonda crisi di credibilità della scuola e della università italiane presso le masse studentesche. Dunque, la scuola, oggi, è il luogo nel quale le masse giovanili, in quanto masse di studenti, incontrano il tema della occupazione nella estrema complessità e ricchezza di implicazioni che non guardano più alla scuola separatamente dalla dinamica dello sviluppo e della riproduzione, sono alla base della profonda crisi di credibilità della scuola e della università italiane presso le masse studentesche.

Il problema principale che si presenta, a chi voglia organizzare i disoccupati, accanto a quello dell'articolazione degli obiettivi, è certo quello del carattere estremamente disgregato di queste masse. Dove far leva per far maturare in esse la coscienza dei problemi dello sviluppo e farle intervenire in modo non saltuario nel movimento di lotte per un nuovo modello di sviluppo, al quale, con alterne vicende ma con sostanziale continuità, ha dato corpo la classe operaia italiana dal '69 a oggi? Ebbene, a me pare che questo nodo si possa sciogliere oggi più di ieri; e che, oggi più di ieri, questa leva ci sia; essa è nella scuola, e può prendere corpo come movimento organizzato degli studenti per la qualificazione e il lavoro.

disoccupazione italiana è concentrata soprattutto nelle fasce di forza lavoro giovanile meridionale, dato che anche al Sud le masse disoccupate sono oggi innanzitutto masse studentesche. Né ho bisogno di ricordare che anche un movimento di massa femminile di autentico, sacrosanto; è un interminabile e denso caos di vizi...». Perché devo vivere tra queste carogne, stiliare per loro le sante perle della mia anima mite e pietosa? Non posso vivere così...». Se le cose continueranno ad andare in questo modo mi uccido, mi balzano giù dalle scale per andare a recitarmi contro questo mondo, vischioso e freddo scelciato...». Le parole sono di Sergej Aleksandrovic Esennin — il grande poeta russo morto a soli 29 anni l'età di trenta anni in una stanza d'albergo, a Leningrado nel dicembre del 1925 — e sono contenute in una serie di lettere da lui scritte nel periodo 1912-1914 ad una ragazza della regione di Riazan della quale si era innamorato, Maria Parmenovna Balsamova.

Discussione

Passare a un movimento studentesco organizzato e di massa diventa dunque compito ancor più stringente, per il movimento operaio, nella congiuntura della crisi italiana. Non ho bisogno di ricordare che a tale risultato si perverrà tanto prima quanto prima agirò fra le masse degli studenti una organizzazione definita dai suoi rapporti con il movimento operaio organizzato; né ho bisogno di insistere, avendolo già fatto parecchie volte in passato e in diverse sedi, nell'affermazione che tale organizzazione debba essere unitaria, democratica, autonoma, territoriale e di massa. Richiamo solo l'attenzione sulla importanza di impegnare l'intero movimento operaio a una ricerca e a una discussione sul tema, ove si condivida l'obiettivo d'una tale organizzazione e d'un tale movimento studentesco di massa, perché entrambi dipendono, in definitiva, dal modo in cui l'intero movimento operaio viene maturando la coscienza del suo ruolo in rapporto al complesso intreccio produzione-reproduzione della forza lavoro.

Giuseppe Vacca

Dalla nostra redazione

MOSCA, settembre. «Tu mi dai del ragazzo, ma ahimè, non sono più un ragazzo come continui a credere: la vita mi ha strapazzato abbastanza». «La vita è uno stupido scherzo. Non vi è in essa niente di autentico, sacrosanto; è un interminabile e denso caos di vizi...». Perché devo vivere tra queste carogne, stiliare per loro le sante perle della mia anima mite e pietosa? Non posso vivere così...». Se le cose continueranno ad andare in questo modo mi uccido, mi balzano giù dalle scale per andare a recitarmi contro questo mondo, vischioso e freddo scelciato...». Le parole sono di Sergej Aleksandrovic Esennin — il grande poeta russo morto a soli 29 anni l'età di trenta anni in una stanza d'albergo, a Leningrado nel dicembre del 1925 — e sono contenute in una serie di lettere da lui scritte nel periodo 1912-1914 ad una ragazza della regione di Riazan della quale si era innamorato, Maria Parmenovna Balsamova.

L'epistolario inedito sino ad oggi — 15 lettere ed una cartolina — è stato ritrovato a Mosca da un ricercatore, colto e studioso dell'opera del poeta, il critico Kononov che è riuscito a ricostruire le vicende sentimentali di Esennin serpendosi di numerosi frammenti di corrispondenza, nello stesso tempo parenti ed amici della donna alla quale il poeta, per mesi e mesi, inviò lettere e messaggi.

La ricerca di Kononov si inizia nel 1965 quando a Riazan — nel cuore della Russia centrale — un'anziana insegnante elementare in pensione, Maria Ilina, consegna al museo regionale due quaderni pieni di poesie di Esennin. Da un attento esame risulta chiaramente che si tratta di originali del poeta e i versi, nel 1967, vengono pubblicati in una rivista letteraria di Riazan. Esennin, per due giornate da noi, nella scuola. Dormì con mio fratello in un'aula. Ma sino a notte fonda non fece altro che parlare di letteratura, di poesia. Scoppiò della sua visita a Riazan era infatti quello di far pubblicare da una rivista locale alcuni versi che aveva scritto in campagna. Evidentemente non ci riuscì perché regalò i quaderni a mio fratello. I manoscritti passarono poi a me, appassionata di poesia. Da allora i quaderni restarono da noi e col tempo cominciai a leggerli. Nel '65, invece, li ho ritrovati: si erano mischiati a quelli dei miei allievi. Così ho deciso di consegnarli al museo regionale.

«Era l'estate del 1912 — gli racconta Maria Ilina — quando giunsi qui a Konstantinovo con mio fratello. Prendemmo alloggio presso un lontano parente, Ivan Smirnov. Ricordo che era l'8 luglio del 1912, e mi dice che era una festa religiosa. Alla sera ci recammo tutti a cenare in casa del parroco Ivan Jakovlevic e alla mattina dopo ci ritrovammo, giovani e ragazze, nello spazio del villaggio a giocare e a danzare. Fu in quel giorno che accento ad una siepe, in disparte, vidi un giovane di circa 16 anni; era magro, biondo, vestito in modo modesto, alla contadina. Notai che era pallido ed estremamente serio. Si notava subito in lui un misto di timidezza e di orgoglio. Chiesi notizie sul suo conto e un condono del nome. Mi disse che si trattava di un giovane poeta, Sergej Esennin. Mio fratello,



Sergej Esennin con la danzatrice Isadora Duncan nel 1922

intanto, era già divenuto suo amico. Così, in serata, parlati tutti e tre dritti a Riazan. Esennin, per due giornate da noi, nella scuola. Dormì con mio fratello in un'aula. Ma sino a notte fonda non fece altro che parlare di letteratura, di poesia. Scoppiò della sua visita a Riazan era infatti quello di far pubblicare da una rivista locale alcuni versi che aveva scritto in campagna. Evidentemente non ci riuscì perché regalò i quaderni a mio fratello. I manoscritti passarono poi a me, appassionata di poesia. Da allora i quaderni restarono da noi e col tempo cominciai a leggerli. Nel '65, invece, li ho ritrovati: si erano mischiati a quelli dei miei allievi. Così ho deciso di consegnarli al museo regionale.

«I vicini — scrive il poeta nel 1912 — mi invitano e con frasi volgari mi arrivano di spiacere, amarezza. Oh, cara Maria! come è difficile per me uscire in questo mondo...». In un'altra lettera racconta di non essere più in grado di resistere alle indifferenze della gente. «Ho intravisto a Mosca una figlia di Maria Balsamova, Pigena Bronk...». Gli «anelli» della catena cominciano ad unirsi. «Mia madre — dice Pigena Bronk — mi parlava spesso di Esennin. So bene che si scrivevano. Ma dell'epistolario, purtroppo, è rimasto ben poco. La guerra prima e i trasferimenti poi hanno creato un grande disordine tra le nostre cose private e così molta corrispondenza si è persa...». Ma Kononov insiste. E così dagli scaffali di una vecchia casa moscovita, trovano una risposta. Sono di Maria Ilina. Alcuni particolari li potrebbe conoscere una sua lontana parente, Ve-

ra Ilina che, parlando una volta di Esennin, aveva detto che un'altra sua parente aveva avuto una relazione con il poeta. Kononov si sposta a Riazan dove, all'istituto pedagogico locale, rintraccia Vera Ilina, «Maria Balsamova», dice l'insegnante — era una mia parente. Ricordo che parlava spesso di Esennin precisando che il poeta, le aveva scritto forse cento e più lettere. Mi disse anche che un giorno me le avrebbe consegnate per leggerle. Ma quel giorno non è arrivato. Maria Balsamova è morta nel 1950. Ed io non ho voluto più riaprire il discorso delle lettere e della famiglia...». «E ancora, all'inizio del 1914: «Tu mi dai del ragazzo, ma ahimè, non sono più un ragazzo come continui a credere: la vita mi ha strapazzato abbastanza, soprattutto quest'anno. Ci sono stati molti momenti gravi, quando alla mia coscienza si presentava un grande disordine tra la vita e il dovere». Ecco, vedi, la tua lettera mi ha colto proprio in un periodo del genere...». Quello che ho detto non è stato mai abbilitato da me. E' anziano non perché è stato proprio come lo vedeva la gente, te, quella gente che mi capiva. Io ero tutto un'idea. Ed ora di tutto ciò in me è restato solo una metà. E ciò è anziano non perché sono giovane ed occhio sotto il peso delle opinioni degli altri: non, non è così. Ho incontrato sulla mia strada ostacoli durissimi e, ahimè, sono stato sempre circondato da gente infame. Per me non c'è autorità che tenga, io ho seguito il mio ruolo di marcia nella vita, ma quando ho voluto prendere lezioni dagli uomini, tutti mi hanno ingannato. Pieno piano, in me si spezzò la fede negli uomini e ora non sono più così sincero con tutti. Chi ne ha colpa? Certo, quelli che, subito, si sono tirati indietro, ma io sono toccato con le loro sporche zampe le tenere corse della mia anima. Ora non ho più dubbi sulla bassezza della vita umana...». Non intendo fare studi perché la scienza, del nostro tempo, è una menzogna e un delitto. Leggere, leggo; allargò i miei orizzonti con l'analisi, controllandomi. Ho bisogno di me e non di altri. Intanto è necessario un bottino di opinioni di altri...».

Nell'autunno 1911 Esennin scrive da Mosca la lettera, in un certo senso, «definitiva». «Egregia signora Maria Parmenovna, molto tempo fa all'alba dei miei stolti giorni sono state scritte da me, per Voi, lettere del piccolo paggio o del bambino innamorato. Ora, molto ironicamente dirò di non essere più un bambino e che la situazione — amorosa ed esistenziale — è diversa. In virtù di questo fatto Vi chiedo o, anche, esigo (perché la logica è dalla mia parte) di inviarmi indietro le mie lettere. Se Voi spesso gettate sguardi nel vostro futuro capirete che ciò è necessario (...). Ho smascherato l'uomo e faccio ora vedere l'indipendenza dell'opera artistica. Se sarò un genio, nello stesso tempo sarò anche estremamente limitata, comunque mai superiore a quella che si pratica o che si dovrebbe praticare in un buon ospedale...». Spesso, contrabbanda per ricerca scientifica la semplice sperimentazione di farmaci per conto delle case farmaceutiche e in violazione delle norme deontologiche e di quelle che vogliono il paziente al corrente e consenziente alla sperimentazione. Qualche volta la loro attività ha destato l'interesse della magistratura penale.

Angelo La Bella

Nella prospettiva della riforma, gli istituti a carattere scientifico e di ricerca, si inseriscono i comunisti nella proposta di legge Longo — debbono essere messi a disposizione delle Regioni e utilizzati, nel quadro delle «unità sanitarie generali», al pari degli altri ospedali, senza che ciò significhi l'abbandono dell'attività di ricerca, quando questa realmente si fa, ma, al contrario, il suo potenziamento. Intanto è necessario che i quindici miliardi a loro destinati dal decreto anticongiunturale, vengano invece devoluti alle Regioni per il completamento e la realizzazione di strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere comprese nei piani sanitari regionali o con questi conciliabili. Altrimenti un altro duro colpo verrebbe assorbito alla riforma sanitaria che tutti, a parole, dicono di volere.

«I libri più belli di Primo Levi sono autobiografici: e anche "Il sistema periodico", è tutto autobiografico... La storia di un'adolescenza che ha conosciuto l'esperienza dell'emarginazione» (Natalia Ginzburg) Terza edizione, Lire 2600.

IL MULINO

«Sano vecchio» — dice Anastasia Volkova — e gli anni non aiutano. Certo conosco tutto il gruppo di giovani irrequieti di Esennin. Il poeta era molto vicino a Maria. Ricordo che quando c'era lei suonava e cantava...». La ricerca non è ancora conclusa. Kononov sa che molte pagine della vita di Esennin devono essere chiarite. Recentemente a Mosca ha rintracciato la moglie di un amico del poeta, Nikolai Sardanovskij. «Mio marito — ha detto la donna — è morto ma ha lasciato appunto i note sui suoi incontri con Esennin. Il materiale verrà pubblicato e contribuirà ad allargare la biografia del nostro grande poeta».

Carlo Benedetti

Comunisti, socialisti e radicali di fronte alla presenza cattolica nelle società italiane fra le due guerre

Pier Giorgio Zunino

La questione cattolica nella sinistra italiana (1919-1939)

IL MULINO

Come il sottogoverno dc è riuscito a trasformarli in centri di « ricerca scientifica »

GLI OSPIZI MIRACOLATI

L'invenzione degli « istituti di ricovero a carattere scientifico » — Ottenuta questa qualifica, pensionati per anziani e ipoletici « centri geriatrici » ottengono cospicui finanziamenti statali — Ora il governo ha stanziato quindici miliardi come misura « anticongiunturale »

Nella intricata selva del sistema sanitario del nostro Paese, pochi sanno dell'esistenza degli « istituti di ricovero a carattere scientifico ». Il bello è che lo stesso governo ne ignora, quanto meno, il numero esatto, le funzioni e la dislocazione, anche se con il decreto anticongiunturale n. 578, all'esame della Camera per la conversione in legge, destinati a tali istituti la bellezza di quindici miliardi di lire per provvedere alla realizzazione di non precise strutture. Proprio discutendosi di tale finanziamento straordinario, nella Commissione Sanità della Camera, il sottosegretario Foschi ha candidato l'istituto di Sesto San Giovanni in grado di fornire alla stessa commissione l'elenco di questi enti. I loro statuti e bilanci perché egli stesso li ignora e i suoi funzionari non sono in grado di soddisfare la legittima curiosità dei deputati prima che essi siano chiamati a votare a favore di un così cospicuo stanziamento. Noi siamo riusciti a censurare dodici, ma l'elenco è certamente incompleto.

Il primo istituto a « carattere scientifico » venne riconosciuto nel febbraio del 1939, l'ultimo il 15 giugno 1973. Nella serie non è certamente finita: ogni nuovo ministro che mette piede alla Sanità, s'inventa i suoi istituti (accettando clienti e baroni, ricorrendosi centri di potere nel proprio collegio elettorale o nei collegi degli « amici » sottratti alla programmazione

ne sanitaria e al controllo delle Regioni. Il meccanismo per la creazione degli « istituti » risiede nella vecchia legge ospedaliera del 1938. L'articolo uno di tale legge investe di questo potere il ministro dell'Interno (oggi della Sanità) il quale, «inteso» il suo collega della «cultura popolare» e del «Pubblico Istruzione» con un semplice decreto ministeriale, può elevare al rango di « istituto a carattere scientifico » qualsiasi ricovero nazionale, di cui il ministro è stato riconfermato nella nuova legge ospedaliera del 1968 che punte aveva l'onesta ambizione di trasmettere i vecchi ospedali curativi in moderni presidi di «diagnosi, cura, didattica e ricerca scientifica». Alla riconferma del 1968 ha fatto riscontro un notevole uso di tale strumento. Ogni istituto, nuovo o antico che sia, ha una sua storia che meriterebbe di essere narrata. Ci limiteremo a due esempi significativi: l'«Ospedale S. Raffaele» di Sesto San Giovanni e l'«INRCA» di Ancona. L'«Ospedale S. Raffaele» è di proprietà privata della «Associazione San Romanello» di Lucera di un mutuo privilegiato con contributo dello Stato per un valore di ben seicento milioni di lire.

L'istituto ha preso, prende e prenderà se non si riuscirà a bloccare il meccanismo denario pubblico, ma in compenso il Consiglio di amministrazione è completamente privato. Vi figurano industriali, farmaceutici, baroni ospedalieri, grossi capitani d'industria, come Crespi, Castiglioni, notabili democristiani e vari monsignori. Per quanto riguarda i controlli, siamo a cavallo: vi provvedono bene i sindaci revisori dei conti, nominati dal «Comitato diocesano». Rispondendo alla interrogazione di un parlamentare, il ministro della Sanità informò candidamente che il «San Raffaele» indagava «sulle cause della senescenza».

La sigla dell'INRCA di Ancona, riconosciuta anch'esso come «Istituto a carattere scientifico» significa «Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani». Il decreto di nascita venne emesso il 12 giugno 1968 (pochi mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge ospedaliera). Prima era un'opera pia che gestiva un ospizio per i vecchi. Presidente, consiglio di amministrazione e revisori dei conti, sono nominati direttamente dal Ministro della Sanità che si è riservato la «vigilanza». La caratteristica di questo istituto è che, nel breve volgere di sette

anni, ha aperto, con congrui finanziamenti pubblici, ben dieci «Case di Riposo», con complessivi 1.780 posti letto, ospedali, centri geriatrici, abbracciando con la sua rete praticamente tutta l'Italia: Ancona, tre istituti; Firenze, due istituti; Fermo, un istituto; Cosenza, un istituto; un centro geriatrico; Cagliari, un istituto e un centro; Caserta, un istituto; Roma (1 miliardo di finanziamento) un istituto e un centro; Genova, un centro; Padova, un istituto; Torino, un centro. La sede legale di questa mastodontica struttura è a Roma, in via San Nicola de' Cesari, 3, dove sono installati i normali ospedali, in molti casi, per efficienza, attrezzatura e livello scientifico, nettamente al disotto della media; la ricerca scientifica è

PREMIO PRATO 1975 PRIMO LEVI IL SISTEMA PERIODICO «I libri più belli di Primo Levi sono autobiografici: e anche "Il sistema periodico", è tutto autobiografico... La storia di un'adolescenza che ha conosciuto l'esperienza dell'emarginazione» (Natalia Ginzburg) Terza edizione, Lire 2600. EINAUDI

Mafia contrabbando e neofascisti a Brindisi

L'arresto di missini per il sequestro in più vasti traffici

L'inchiesta cerca di smascherare personaggi rimasti finora nell'ombra. Il tentativo di fare di questa zona pugliese un porto franco per le imprese degli squadristi e un rifugio di terroristi - La mano tesa della destra dc

Dal nostro inviato

BRINDISI, 19. Mafia del porto, contrabbando e fascisti, sono questi i tre elementi che fanno da sfondo alla vicenda di Luigi Mariano, il nipote di un piccolo re di Brindisi, contrabbando anche quelli uomini insospettabili e i cui nomi vengono solo ora sussurrati, per un verso o per l'altro. Il rapimento di Luigi Mariano insomma può essere esaminato sotto diversi angoli, alcune delle quali sono state fatte proprie anche dalla magistratura. In quella di Altamura, ad esempio, quando fu deciso di concedere l'autorizzazione a procedere contro il segretario del partito.

certo che il nodo da scoprire, di scegliere, sta più in profondità e coinvolge uomini ancora insospettabili. Sta in quel groviglio di interessi che lega certi settori del potere politico locale a squallidi figure che coinvolgono in operazioni tra il lecito e il contrabbando anche quei uomini insospettabili e i cui nomi vengono solo ora sussurrati, per un verso o per l'altro. Il rapimento di Luigi Mariano insomma può essere esaminato sotto diversi angoli, alcune delle quali sono state fatte proprie anche dalla magistratura. In quella di Altamura, ad esempio, quando fu deciso di concedere l'autorizzazione a procedere contro il segretario del partito.

Tragedia di una ragazza a Genova

Stroncata dall'eroina aveva scritto: «Facile caderci la prima volta»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19. La droga ha ucciso ancora: Adriana Soddu, una bella ragazza sarda di 22 anni, è morta oggi pomeriggio, in un appartamento dove l'aveva condotta il suo ragazzo, vittima di una iniezione di eroina. Non è stata trovata la siringa, ma si presume che l'amico di Adriana, il Benno Felice Simonetti, l'abbia gettata via fuggendo, per evitare qualche incriminazione. Ora il giovane è ricercato.

Mentre un'altra neonata versa in condizioni disperate

Attesi nuovi avvisi di reato per i bimbi morti ad Avellino

Si accusano a vicenda i sanitari messi a confronto dal magistrato - Ciascuno resta fermo sulle proprie posizioni per quanto riguarda le prime segnalazioni del male - La difficile posizione del medico provinciale - L'azione del Pci in Comune e alla Regione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19. Giornata di interrogatori decisivi, di confronti, di deposizioni scottanti: l'indagine sulla strage dei neonati uccisi dall'epidemia di salmonellosi nella clinica «Malzoni» di Avellino potrebbe avere sviluppi clamorosi nei prossimi giorni. E' certo che parlaranno altre comunicazioni giudiziarie. Intanto, a tarda sera un'altra bambina ricoverata all'ospedale «Cotugno» è stata trasferita nella sala di rianimazione del «Santobono». Si tratta di Maria Grazia Trugniolo, ricoverata qualche giorno fa. Le sue condizioni sono state definite dai sanitari «disperate». Stamane il sostituto procuratore dottor Vuosi ha proceduto nel lavoro dalle 10 tenendo accanto a sé il capitano dei carabinieri Paolucci. Ha ascoltato per primo il dottor Carmine Malzoni, direttore sanitario, ostetrico e proprietario della clinica dove si sono contagiati i bambini appena nati; quindi, è stata la volta del professor Amedeo Guarino, primario analista dell'Ospedale civile, dove furono scoperti i primi casi; infine, ha sentito come teste il medico provinciale dottor Giuseppe Carpinella, che non ha ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria.



NAPOLI. Il dottor Malzoni (a sinistra), direttore della clinica di Avellino, accompagnato dal suo legale esce dall'ufficio del sostituto procuratore

Trapani: anche il sindaco ammette che l'acquedotto è inquinato

TRAPANI, 19. Il sindaco di Trapani con un mese di ritardo ha ammesso che l'acquedotto è inquinato. Dopo una relazione dell'ufficiale sanitario, ha vietato ai cittadini «di usare per fini alimentari l'acqua della rete idrica perché inquinata». Già un mese fa l'Unità aveva denunciato che l'acquedotto costruito 4 anni fa e costato alla Cassa per il Mezzogiorno 5 miliardi era inquinato e che dai rubinetti arrivava l'acqua non potabile. Nonostante vi fossero stati numerosi casi di tifo, epatite, gastroenterite attribuiti dai medici all'acqua inquinata, soltanto ora il sindaco di Trapani ha ammesso che l'acquedotto è inquinato e che dai rubinetti arrivava l'acqua non potabile.

Incendiata dai fascisti una sezione del Pci a Catania

CATANIA, 19. Questa notte verso le 2 un nuovo atto criminoso di chiara matrice fascista è stato compiuto contro la sezione comunista «Lo Sardo». I teppisti, approfittando della notte incombente, hanno abboccato il fuoco alla sezione. Gli altri volte nel passato la sezione «Lo Sardo» è stata presa di mira dai fascisti: una vetrata era stata infranta da un pezzo di piombo scagliato da due teppisti in motocicletta. La Federazione del Pci ha denunciato i fatti alla magistratura ed ha rivolto un appello alla cittadinanza ed ai democratici denunciando il grave gesto che si quadrava nel tentativo dell'estrema destra catanese di alimentare un clima di disordine.

Mani sporche sul porto

E' indubbio che il porto di Brindisi rappresenta un'area merce non perfettamente legale; che da esso, almeno negli anni passati sono partiti per la Grecia dei colonnelli di marina, molti fascisti italiani ricercati; per tutti basterebbe citare gli uomini della banda Epositi sfuggiti alla sparatoria di Pian di Basiglio; negli ultimi non sono stati pochi i casi di giovani democratici greci, imbarcati a forza su navi - trappola eleniche e che hanno dovuto trovare scampo gettandosi in mare, nelle rade. Del resto le «carrette» continuano a funzionare nonostante come si constatò con il naufragio dell'«Eleanna» non abbiano i requisiti per svolgere il traffico di contrabbando. L'autorità pubblica in questo settore è praticamente assente: tutto è racchiuso nelle mani di uomini di fiducia di notabili che hanno fatto di questa importante struttura portuale di Brindisi un'arma elettorale.

che ha fatto le sue fortune professionali di avvocato. Clemente Manco: il legale di fiducia di quasi tutti i protagonisti delle attività illecite che si svolgono all'ombra delle grida del porto e dei paraggi. In somma per i fascisti, soprattutto Brindisi, ma anche gran parte dell'entroterra, appariva almeno fino a tempo fa, una specie di rifugio sicuro, di porto franco. Anche perché il sottogoverno democristiano, particolarmente attivo in questa zona, trovava conveniente utilizzare la manovalanza nera per portare a termine certe operazioni di potere. Qui ad esempio la commissione di collocamento della Montedison, per anni influenzata dal missino e da CIGNAL, ha aiutato i padroni ad avere in fabbrica o in campagna elementi sicuri che non avrebbero dato, facilmente.

Una vicenda poco chiara

E' in questo panorama, di cui abbiamo fornito solo una scarsa descrizione, che avviene il sequestro Mariano, una sorta di affare nel quale, a prima vista, i missini non avrebbero dovuto avere alcuna ragione di invischiarsi. Esso appare il sintomo di una rottura di equilibri troppo a lungo mantenuti in forma di equilibrio in altra occasione degli aspetti poco chiari della vicenda in se, delle perplessità che hanno anche i magistrati. Ora ci preme aggiungere che il sequestro è facilmente deducibile dalle cronache di questa storia, ma che vanno al di là del caso. Tra i ricercati per il rapimento vi sono i missini, e molto molti negli anni del fascismo italiano: Mario Pellegrini ed Elio Renzo Fini che, secondo l'accusa, avrebbero affiancato il segretario della Federazione missina, disceso da Clemente Manco, nella organizzazione ed esecuzione del rapimento Mariano Pellegrini e il gestore di quel bar della città distrutto dopo l'accoltellamento del compagno Franco Poletti, a Camalero, mentre diffondeva l'Unità. Egli fu indicato come autore di quell'accoltellamento, ma successivamente, maggiori missini versili, attribuiranno la responsabilità del fatto a Piero Carrusio, boss locale di Pian di Basiglio, sotto accusa nell'inchiesta Volante e in quella sulla «Rosa dei venti». Pellegrini, all'epoca della strage dell'altare, fu quindi interrogato dalla polizia. Dopo la distruzione del bar, era in gestione in Versilia, con i soldi guadagnati si è trasferito in Puglia, paese d'origine, a quanto pare, della moglie e a quanto comprato, da un certo Antonio Perrone, una azienda per l'allevamento dei polli, il suo nome è tornata di ribalta durante l'inchiesta per le bombe fatte scoppiare, al

inizio dell'anno, mentre si svolgeva il Carnevale, a Viareggio. Un giorno lo fermarono, appunto con il Perrone, in quella città che il Mariano aveva su una Mercedes a tutta velocità la litoranea. Poi però lo rilasciarono, da queste parti tornò a rifugiarsi, fra «amici sicuri» evidentemente. Anche Elio Fini, ora ricercato per il rapimento, sarebbe arrivato da queste parti prima della campagna elettorale, riconoscendo il suo coinvolgimento al segretario della federazione missina Martinesi e a Pellegrini. Fini fu arrestato a Lecce il 14 aprile di quest'anno come appartenente all'organizzazione di via dei Fossi, che aveva aiutato Tuti a fuggire all'estero. Sicuramente egli è uno dei componenti del gruppo di Tomeni e Affatigato. Arrestato, e poi, come spesso accade per i fascisti, rimesso in libertà durante la campagna elettorale, e arrivato qui a Brindisi, dove è stato aiutato dai dirigenti missini e dal vecchio camerata, il «duro» Pellegrini, a sistemarsi. Martinesi, Pellegrini, Fini, hanno costituito il nucleo operativo del sequestro; ma la mente del rapimento è forse ancora da scoprire e le ragioni, vere, che andrebbero al di là del riscatto di 280 milioni, pagati dalla famiglia Manco, sono ancora da accertare. La magistratura lecchese si serra i tempi perché, pare, all'inizio della prossima settimana passerà tutta l'inchiesta a Taranto (perché è in quella città che il Mariano è stato rilasciato). Per ora non si sa se gli elementi raccolti sono tali da fare piena luce sul retroscena; che ci sono, e sono copiosi, nessuno qui ne dubita. Paolo Gambescia

Perplessità e forti dubbi sulla operazione «cliniche galleggianti»

I sindacati chiedono la sospensione della vendita delle due ammiraglie

Una dichiarazione del segretario FILM-CGIL di Genova - La denuncia sulla scarsa fondatezza della terapia anticancro dell'ing. Guettner inventore del «Tronado» - Una citazione per bancarotta contro lo strano personaggio

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19. «Eravamo già molto perplessi sulla trasformazione della «Michelangelo» e della «Raffaello» in cliniche galleggianti di cancro; dopo le ultime notizie i dubbi aumentano al punto da rendere necessaria una precisa richiesta: il ministero della marina mercantile e la Finmare devono sospendere l'operazione e condurre un'inchiesta rigorosa». A parlare è Giordano Bruschi, segretario della FILM-CGIL di Genova, e le notizie sono di due ordini: il giudizio del più illustri oncologi italiani sulla scarsa fondatezza scientifica della terapia anti-cancro illustrata dagli acquirenti del «Tronado», e i precedenti, a dir poco sconcertanti, dell'ingegner Wolfgang Guettner, misterioso inventore di quel «Tronado» che dovrebbe distruggere le cellule cancerogene, sparando micro-onde. Cominciamo da questi precedenti. Secondo un'ap- parato dell'Associated Press, Wolfgang Guettner non solo è stato citato, meno di due mesi fa, in giudizio per bancarotta, ma nel settembre del 1974 è stato arrestato «per avere curato illegalmente pazienti tedeschi e scandinavi: in una falsificante clinica di cancro»; successivamente, il Guettner venne espulso dal Granducato del Liechtenstein.

Le informazioni provengono dall'ufficiale sanitario del Liechtenstein, David Buechel, il quale ha affermato di avere visto in giudizio per bancarotta, ma nel settembre del 1974 è stato arrestato «per avere curato illegalmente pazienti tedeschi e scandinavi: in una falsificante clinica di cancro»; successivamente, il Guettner venne espulso dal Granducato del Liechtenstein. Le informazioni provengono dall'ufficiale sanitario del Liechtenstein, David Buechel, il quale ha affermato di avere visto in giudizio per bancarotta, ma nel settembre del 1974 è stato arrestato «per avere curato illegalmente pazienti tedeschi e scandinavi: in una falsificante clinica di cancro»; successivamente, il Guettner venne espulso dal Granducato del Liechtenstein.

mie fortune personali ammontavano ancora a 2 milioni e mezzo di franchi, oggi sono un uomo rovinato». L'inventore della macchina anticancro sostiene poi di essere vittima delle «manipolazioni» di un grosso complesso commerciale, e aggiunge che perfino un servizio segreto straniero «è stato mobilitato contro di noi». Ma ecco che proprio l'ing. Wolfgang Guettner appare sulla scena a Genova, circondato da collaboratori ed esperti, sostenendo di essere l'unico proprietario della «I. C. Tronado» di Vaduz, con azioni e titoli per 400 mila marchi, e di avere alle spalle un consorzio bancario internazionale. La «Tronado» è una società anonima con recapito postale il cui rappresentante nel Liechtenstein risulta dal registro commerciale come «Allgemeine treuhand-gesellschaft». Ma chi sono veramente gli amici di Guettner? «E' evidente», osserva ancora Giordano Bruschi, «che noi non possiamo trat-

tare con gente dai connotati così dubbi: l'operazione «Michelangelo» e «Raffaello» ha in se degli aspetti positivi: sotto il profilo economico e dell'occupazione; ma non possiamo permettere che Genova diventi il capolinea di un'operazione che è poco definita, oscura. Dovremmo essere convocati, forse in ritardo, da collaboratori ed esperti, sostenendo di essere l'unico proprietario della «I. C. Tronado» di Vaduz, con azioni e titoli per 400 mila marchi, e di avere alle spalle un consorzio bancario internazionale. Ma chi sono veramente gli amici di Guettner? «E' evidente», osserva ancora Giordano Bruschi, «che noi non possiamo trat-

E' Vittorio Carpino uno degli ultimi arrestati

Smascherato l'uomo che prese parte ai sequestri Mazzotti e De Micheli

Intralci burocratici impediscono una rapida conduzione di indagini parallele - Il riconoscimento dei due testimoni

Dal nostro inviato

NOVARA, 19. E' Vittorio Carpino l'uomo che collegherebbe il rapimento di Tullio De Micheli con la tragedia di Cristina Mazzotti. I due testimoni l'avrebbero riconosciuto uno con quasi assoluta certezza, l'altro con qualche esitazione - attraverso le fotografie mostrate alla polizia, come la persona che scendeva la zinghera con cui fu eseguito il rapimento di Tullio De Micheli la sera del 13 febbraio scorso. Vittorio Carpino è stato uno degli ultimi arrestati nelle indagini per la morte di Cristina. Giuliano Angelini ha dichiarato che Carpino era l'uomo incaricato di prelevare i messaggi che la ragazza era costretta a scrivere su pagine di quotidiani con la data del giorno per farli poi arrivare alla «villetta» di Mazzotti, ad Euplio. In questa tragica storia che

forse nasconde ancora altri morti c'è da sottolineare come sin l'esistenza di aspetti che risentano il groviglio e che hanno origine per un verso dalle esasperazioni burocratiche che rappresentano la palla al piede della giustizia, e per l'altro dal ben noto dualismo, che talvolta si trasforma in assurda ed aperta concorrenza, fra le polizie. Appartati ad esempio i molti elementi che legavano tra loro i sequestri De Micheli e Mazzotti, il dott. Rovelli, il giudice istruttore di Varese che dirige le indagini sul rapimento dell'industriale di Comerio, il 27 agosto scorso aveva fatto partire due avvisi di reato per Giuseppe Milan e Sebastiano Spadivaro, quest'ultimo latitante allora come adesso. Mentre la comunicazione giudiziaria in data allo Spadivaro è stata regolarmente notificata alla sua abitazione in Calabria ed è ricercato ha ri-

sposto al tribunale di Varese con una lettera ad'ogni in cui nominava un difensore, ancora oggi non è stato possibile notificare il medesimo avviso al Milan che pure si trova in carcere dal 19 agosto. Ufficialmente si è costretti a considerare Giuseppe Milan irreperibile in quanto l'ufficio istruzioni del tribunale di Varese non è stato messo al corrente degli spostamenti del detenuto fra le varie carceri che lo hanno ospitato dopo il suo arresto; così la comunicazione giudiziaria è stata respinta dal carcere di Como accompagnata dalla nota: «se non esiste». Altro esempio. Ieri sera, dopo quanto aveva dichiarato nel corso dell'interrogatorio Alberto Menzaghi, si era reso necessario un ulteriore sopralluogo alla cascina «Padrierno» dove Cristina era stata tenuta prigioniera. Esistevano infatti fondati motivi per ritenere che nel recinto

della cascina esistesse un'altra cella sotterranea. Quando da Novara sono arrivati gli agenti della squadra mobile ed un funzionario estero si sono trovati costretti a scavalcare il cancello perché le chiavi erano in possesso del carabinieri. Un mille scato di guardia ha così sorpreso gli uomini della mobile in «atteggiamento sospetto» e ha dato l'allarme e stata necessaria una lunga discussione fra carabinieri, agenti e poliziotti «colti in flagranza», prima che tutto fosse chiarito. Lunedì mattina a Lugano Libero Ballinari verrà interrogato dagli inquirenti italiani nell'ufficio del giudice istruttore Regazzoni. Per la prima volta i magistrati italiani potranno così sentire direttamente ed in veste ufficiale l'uomo che ha indicato il luogo in cui era stata seppellita Cristina. Mauro Brutto

SAGGI TASCABILI LATERZA DE FELICE Intervista sul fascismo pagine 140 Lire 2000

Premio PRATO 1975 AMBROGIO DONINI «Storia del cristianesimo» (362 pagg. e 8 tavole a colori fuori testo, lire 5.000)

PISTONI IDRAULICI E GRU C.O.M.A. Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

Collegio «Giovanni Pascoli» Ponticella di S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. (051) 474.783 Collegio «Giovanni Pascoli» Cesenatico (Forlì) - Telefono (0547) 80.236



SAN FRANCISCO - Patricia Hearst arrestata da un agente del FBI

Deciso supplemento di istruttoria sulle « brigate rosse »

Presto in libertà Lazagna dopo un anno di carcere?

L'8 ottobre scadono i termini della carcerazione preventiva - Alla base dell'arresto le accuse dell'ambiguo personaggio noto come «frate mitra»

Dal nostro inviato

TORINO, 19. Un supplemento di indagini per l'inchiesta torinese sulle «Brigate rosse» è stato deciso dal giudice istruttore Giancarlo Caselli, come conseguenza della recente scoperta della prigione dove il dirigente Ettore Amerio, sequestrato nel dicembre del 1973, venne tenuto prigioniero.

Questa decisione del giudice istruttore Caselli porterà presumibilmente alla scarcerazione per decorrenza dei termini, di Giovanni Battista Lazagna, in galera a Possano dall'8 ottobre dell'anno scorso perché accusa-

to di far parte delle «brigate rosse», con l'aggravante di esserne uno dei capi. Per lui, con una motivazione che appare largamente discutibile, il PM Caselli ha chiesto il 3 luglio scorso il rinvio a giudizio.

Per i reati che gli sono contestati in carcerazione preventiva un anno, in assenza di un'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore — difficilmente prevedibile entro venti giorni — il rinvio a giudizio e il supplemento di inchiesta — l'imputato uscirà di prigione l'8 ottobre prossimo. Se dovesse invece, esservi la sentenza, il periodo di carcerazione preventiva aumenterebbe di un altro anno.

L'incriminazione di Lazagna, come ammette lo stesso PM nel suo ricorso, è «conseguenza degli accertamenti svolti grazie all'opera di Silvano Girotto». Chi sia questo Girotto e come egli abbia accettato di collaborare con i carabinieri di Torino è noto.

Avvicinato nel maggio del 1974 dal capitano Gustavo Pignero, il Cirio, conosciuto anche con il nome di «frate mitra», dopo aver stabilito con l'ufficiale un piano di azione, si trasferì nel novembre per cercare di infiltrarsi nelle «BR». Per far ciò, dopo avere avuto successivi contatti con l'avv. Borghese di Borgomanero che gli procurò con il dott. Enrico Levati, la sera del 9 luglio il Cirio si incontrò a Pavia, con lo stesso Levati e con Lazagna.

È questo incontro che sta alla base di tutte le accuse nei confronti di Lazagna. Di ciò che venne detto quella sera a Pavia non esistono elementi di riscontro obiettivi (a differenza di tutti gli incontri di «frate mitra» con persone diverse e con esponenti delle «BR»). Dell'incontro restano soltanto tre versioni, notevolmente contrastanti, dei protagonisti. Il Cirio, sostanzialmente, afferma che nell'incontro si parlò del suo incontro nelle «BR» e che la conversazione si chiuse con questa frase significativa del Cirio: «Lazagna, Levati, «va bene, tu mettili in contatto e poi si vedrà».

gatori non sono certo state estorte con la violenza, sarebbe stato sufficiente continuare a negare che la frase incriminata fosse stata pronunciata dal Lazagna, per salvare «l'autorevole personaggio delle Brigate rosse», dell'organizzazione cui pure lui è accusato di far parte. Ma il Levati, con un documento inoppo-

rtante di fare dichiarazioni ai magistrati, ha anche trovato il modo di raccontare «spontaneamente» alla delirante favola dell'avvenimento «scientifico» del compagno Pietro Secchia, messo in atto durante il suo viaggio in Sudamerica.

Questa storia, il Levati dice di averla appresa, nientemeno, «da fonte molto attendibile», che naturalmente si rifiuta di precisare. Tutte le accuse contro Lazagna, in somma, si riducono alla versione fornita, senza riscontri obiettivi, da un «confidente» e sulle sconcertanti e contraddittorie di un personaggio, la cui vera fisionomia resta da stabilire.

Una montagna di documenti

Ci sono anche, per la verità, alcuni documenti trovati nel «covo» delle «BR» di Bobiano (atti processuali) riguardanti Lazagna, una lettera spedita all'indirizzo torinese di Lazagna, ma in quella sede, come si sa di documenti ne sono stati trovati moltissimi, una montagna. Di questi documenti, ci limiteremo a dire che se non ci fosse stato l'incontro di Pavia, non sarebbero stati sufficienti a sostenere l'accusa. Prove concrete per dimostrare la colpevolezza di Lazagna, dunque, non si trovano nella requisitoria.

Quale sarà il giudizio del dott. Caselli, lo sapremo quando diramerà la sua ordinanza di rinvio a giudizio. Tornando invece alla requisitoria del PM, che riguarda tutto il complesso delle indagini sulle «BR», ci ha colpito la parte, diciamo così, «funzionale» del documento, laddove si afferma perentoriamente che le pubblicazioni delle «BR» hanno «tutte un'ispirazione nettamente nazionalsocialista». Invece, come è noto, di documenti americani che con il marxismo non hanno nulla a che spartire. Di ben altra matrice sono questi documenti, su questo aspetto avremmo preferito indagare più approfonditamente, anche perché, sul retro della «BR», tutte le ipotesi sono prospettabili, comprese le più torbide.

Nella stessa requisitoria, del resto, sono presenti alcuni elementi francamente inquietanti che sarebbe merita il maggiore attenzione. Per esempio, nel documento si parla di una stranissima telefonata ricevuta nel pomeriggio del 14 settembre dell'anno scorso da Levati e di cui Levati parla subito a «frate mitra».

Si faccia attenzione alla data: il 14 settembre siamo a due giorni di distanza dall'arresto di Curcio, catturato l'8 settembre. Ebbene, due giorni «prima», da questa telefonata, il dott. Levati apprende che Curcio sarebbe stato arrestato domenica a Pinerolo.

L'anonimo informatore, come si vede, è estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

L'anonimo informatore, come si vede, è estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

Non è l'unico informatore, come si vede, estremamente preciso, non soltanto annuncia la data, ma precisa la località della cattura. Di questa telefonata, Levati parlò anche, per almeno due volte ai magistrati, i quali non erano affatto inquisizione. Ma se la telefonata è stata, la persona «anonima» dovrebbe essere facilmente rintracciabile. Trattandosi di una persona così delicatissima, al corrente di essa dovevano essere un gruppo ristretto di persone: i magistrati, che sono ovviamente da escludere, e alcuni altissimi ufficiali dei carabinieri.

E' in carcere con altri 3 « simbiosi »

Cauzione di 650 milioni per la libertà di Patricia

Il padre è disposto a versarla - Formalizzate le accuse: rapina a mano armata, tentato omicidio, detenzione di armi - L'ereditiera ha chiesto di tornare a casa

SAN FRANCISCO, 19.

Patricia Hearst, figlia del plurimiliardario Randolph Hearst, il «re dell'editoria», arrestata ieri a San Francisco quale appartenente all'esercito simbiosi di liberazione, una organizzazione terroristica che la rapì un anno e mezzo fa e della quale successivamente entrò a far parte, dovrà pagare un milione di dollari (circa 650 milioni di lire) di cauzione per ottenere la libertà provvisoria. Lo ha deciso la corte inquirente davanti alla quale è comparso assieme agli altri tre membri dell'esercito simbiosi arrestati ieri. Sono tutti accusati di rapina a mano armata, tentato omicidio e detenzione illegale di armi, reati che possono comportare la condanna all'ergastolo.

Il padre di Patricia si è detto disposto a pagare l'ingente cauzione, mentre il legale della ragazza sta trattando con i giudici per avere una riduzione. Randolph Hearst ha altresì detto di aver trovato Patricia in buone condizioni di salute e di spirito e che la ragazza ha espresso il desiderio di poter tornare a vivere con la famiglia.

All'arresto della Hearst si è giunti per caso. La polizia l'ha infatti trovata in un appartamento nel quale aveva fatto

irruzione alla ricerca di altre persone.

Con Patricia si trovava una giovane attrice nippo-americana, Wendy Yoshimura, pure appartenente a quanto sembra, all'esercito simbiosi, che è stata tratta in arresto, sotto l'accusa di detenzione abusiva di esplosivi. Le due ragazze non hanno opposto resistenza.

Poco prima della Hearst erano stati arrestati, sempre a San Francisco, altri due appartenenti all'organizzazione: coniugi William e Emily Harris. Entrambi avevano partecipato il 4 febbraio 1974 al rapimento di Patricia Hearst, rimpollo di una lussuosa villa a non più di 15 Km. in linea d'aria dal luogo (un quartiere residenziale prevalentemente operaio) dove la giovane ereditiera è stata arrestata.

Con l'arresto dei quattro «l'organizzazione simbiosi» è stata definitivamente annientata, ha organizzato uno dei dirigenti del FBI.

Patricia Hearst fu rapita un anno e mezzo fa, alla vigilia delle nozze con Steven Weed, rimpollo di una ricca famiglia. I suoi rapitori chiesero per la liberazione della ragazza che il padre versasse 70 milioni ad ogni californiano bisognoso. Il «re della carta stampata» si dichiarò disposto a versare la

somma di due milioni di dollari (oltre un miliardo e trecento milioni di lire) e iniziò la distribuzione di viveri ai californiani bisognosi. Ma appena due mesi dopo il rapimento Patricia in un messaggio registrato informò di avere abbracciato l'ideologia dei suoi rapitori, accusò i suoi di non averla mai capita e il padre e il fidanzato di essere «porci fascisti». Il 15 aprile i simbiosi rapinarono una banca di San Francisco, le immagini registrate da una cinepresa rivelarono che fra i rapinatori, armata di mitra, c'era anche Patricia.

Un mese dopo, agenti del FBI attaccarono e distrussero incendiando una villetta in periferia di San Francisco nella quale erano asserragliati sette membri dell'esercito simbiosi (in un primo momento si pensava vi si trovasse anche la Hearst) che morirono carbonizzati nel rogo.

La notte scorsa nello stato di Weir, Oregon, una bomba è stata fatta esplodere in una drogheria provocando sei feriti e notevoli danni. Una telefonata anonima ad un'azienda televisiva ha annunciato che si trattava di un atto di rappresaglia per l'arresto di Patricia e degli altri tre e una dimostrazione contro l'organizzazione simbiosi non era stata annientata.

« Non ho detto quella frase »

Il Lazagna nega recisamente di avere pronunciato quella frase. Dice di essersi recato all'incontro con la sorella, l'artista, il 14 settembre, ma di non aver mai parlato di «frate mitra», al quale, quella stessa sera, fece omaggio di un suo libro sulla situazione economica in Italia, appena pubblicato. Il Cirio, pure arrestato assieme a Lazagna ma rimosso in libertà alcuni mesi fa con l'obbligo del soggiorno obbligato all'isola di Giglio, ha avuto, nel corso di vari interrogatori, un atteggiamento contraddittorio e persino sconcertante.

Nel primo interrogatorio anch'egli ha smentito che quella frase sia stata pronunciata. Ha pure negato che si sia parlato dell'ingresso di Cirio nelle «BR». Ha aggiunto, anzi, che rimasto solo con il Lazagna, questi gli espresse un giudizio decisamente sfavorevole sul conto del Cirio. Successivamente, ha ammesso che quella frase può essere stata pronunciata, ma per scherzo, e ha negato, contraddicendosi e smentendo il legale genovese, di essere rimasto a quattro tocchi con Lazagna. Da tutti gli accertamenti istruttori, il PM ha tratto la convinzione che «il Lazagna è un autorevole personaggio delle Brigate rosse anche se non ne condivide in tutto la linea adottata negli ultimi tempi dagli azionisti di azioni clamorose e contraddittorie tra le masse operaie».

Dopo il famoso colloquio di Pavia, Lazagna esce di scena. Tutti i successivi incontri di Cirio li avrà con Levati, il quale, infine, gliene combinerà uno con Renato Curcio. Anche con il Curcio «frate mitra» si incontrerà diverse volte, fino a che, l'8 settembre, nei pressi di Pinerolo, Curcio e Franceschini verranno arrestati dai carabinieri nel corso di una operazione combinata con il «confidente» e diretta dal generale Della Chiesa.

Dieci giorni dopo, con un loro comunicato trasmesso alla redazione milanese dell'«Espresso», le «BR» faranno sapere che il Cirio è un «agente provocatore al soldo dei servizi antiguerriglia dell'imperialismo». Singolarmente questa denuncia non impedirà al Levati di avere altri incontri con il Cirio, al quale mai rimprovererà di essere una spia.

Non si fosse stato, dunque, l'atteggiamento contraddittorio e sconcertante di Levati, difficilmente l'accusa contro il Lazagna avrebbe potuto sostenersi, giacché sarebbe rimasta la sola parola del «confidente», sulla cui attendibilità sono, ovviamente, avanzabili ampie riserve. A proposito della versione del Cirio, il PM, dice convinto che sia stata concertata, prima della cattura, con il Lazagna. Se così fosse, si sarebbe trattato di un ben strano accordo.

Al Levati le cui affermazioni nel corso degli interro-

L'anonimo informatore

C'è da chiedersi, allora, quale interesse avesse l'anonimo informatore a far fallire l'operazione della cattura di Curcio? C'era forse qualcuno che pensava che un Curcio libero renderebbe di più di un Curcio in galera? L'interrogativo non è fuori luogo, ma non si può, per ora, stabilire il vero motivo di questo terribile caso delle «BR», catturato dopo anni di ricerche, venne messo in un carcere praticamente senza sbarre, dal quale non gli fu difficile evadere per tornare in libertà.

E su questa «fuga», spiegazioni credibili non sono state ancora fornite. E c'è un altro punto delle indagini che attira l'attenzione. Nei ripetuti colloqui con Curcio, Girotto dice di avere incontrato, una volta, un personaggio probabilmente più influente dello stesso Curcio.

Tutti questi incontri sono stati fotografati da carabinieri travestiti, appostati nelle stanze di Curcio, e fotografati tutti, compresi Curcio. Singolarmente l'unico che i fotografi dell'arma non fotografano è un essere piuttosto fotografato, il personaggio autorevole.

Iblio Paolucci

A Mussomeli il presidente è sparito dalla circolazione

In dissesto per miliardi una banca diretta da un dc

Code di emigrati e di piccoli imprenditori nella speranza di riavere i risparmi - Illecite operazioni in attività edilizie - Coinvolto un potente «clan» legato al deputato dc Volpe

Dal nostro inviato

MUSSOMELI, 19. Nel cuore della Sicilia — con il centro ai vertici della «Cassa San Giuseppe» di Mussomeli, nel Valone Niseno — un terremoto, provocato da un'inchiesta della Banca d'Italia sull'«allegro» bilancio dell'istituto di credito, sta scuotendo alle fondamenta l'impero di un potente clan legato a uno dei settori più arretrati e discussi della Sicilia.

La Banca di Mussomeli, nella centralissima piazza Concordata, questa mattina (come accade quotidianamente da oltre una settimana) una lunga coda di risparmiatori si assiepa davanti ai portoni della banca. Si tratta per gran parte di artigiani, bottegai, piccoli coltivatori, emigrati «stagionali», i cui soldi sono andati nel nulla col dissesto della «Cassa». Nei giorni scorsi persino i carabinieri erano intervenuti per sgombrare la piazza. «Devo tornare in Germania, il teno le mie cose e lo ho depositato qui sino all'ultima lira». «Che fine ha fatto il mio denaro?». «Dov'è il presidente?»

Il presidente della banca, l'avvocato Vincenzo Noto — già segretario della Sezione della Dc, già sindaco di Mussomeli, promotore nel 1953 di una raccolta di firme in calce a una petizione per strappare il capoluogo Genovese dal confinamento — è sparito dalla circolazione, dopo avere rassegnato, quasi in segreto, il proprio mandato. Insieme alla sua scomparsa, è venuta alla luce lo scandalo: due ispettori hanno scoperto che, sotto la sua gestione, la banca è stata diretta «nel più completo disprezzo delle norme legali e giuridiche», ed hanno rinvenuto nei bilanci i segni di

più che «censurabili criteri» amministrativi.

E' ciò, tanto nelle più importanti operazioni di credito (con il «rogazione» della «Cassa San Giuseppe» di Mussomeli, complessive — cinque miliardi e mezzo — a favore di un «ben individuato clan familiare») quanto nel piccolo statuto di credito, con uno «scoperto», per esempio, di qualcosa come due miliardi di versamenti di conto corrente, cambiali ipotecate per un altro miliardo insolute e non contabilizzate, ingenti reati di titoli scaduti e non riscossi, «sospesi di cassa», ingiustificati, e altro ancora.

Se la banca centrale si è mossa tardi, almeno si è mossa. E l'ispezione dovrebbe sfociare nel volgere di qualche giorno nell'invio a Mussomeli di un commissario straordinario. Ma che ha fatto, nel frattempo, il governo della regione? Il cui intervento il gruppo comunista all'ARS ha reclamato sulla vicenda? Poco meno che nulla, benché tra le competenze assegnategli, c'è il controllo sulla banca speciale, un posto di primo piano spetta proprio al controllo sulle «piccole banche di natura sociale», come appunto, la «Cassa San Giuseppe» di Mussomeli, fondata nel 1895 sull'onda della «Rerum Novarum» di Leone XIII per affiancare la povera gente dai balzelli degli strozzini e impantanata ben presto nelle spirali del sistema delle banche e del parassitismo mafioso.

Che le vicende della Banca di Mussomeli rechino ancora altri contrasti, vi sono diversi e convergenti indizi a dimostrarlo. E ciò non solo per la brutta ed oscura fine che fecero anni fa un direttore e un sindaco — tutte due sacerdoti della Cassa rurale, don Pasquale Canale e padre Ludovico Calà, ma soprattutto per le dimen-

sioni di una fitta trama di potere politico-finanziario e di connivenze mafiose che sta venendo, poco a poco, alla luce.

Ad un tiro di schioppo da qui a San Cataldo, qualche settimana fa uno sportello collegato alla Cassa rurale di Mussomeli, la Banca popolare «don Bosco», presieduta dal fanfaniiano Michele Andolano, ha dovuto chiudere i battenti per un analogo «scoperto» di mezzo miliardo. Il direttore, adesso, è sotto processo. Si tratta di un «amico intimo» del presidente Noto, ed è legato a doppio filo al medesimo gruppo dc cui fa capo il presidente della «Cassa San Giuseppe», il clan del discepolo deputato dc Calogero Volpe, sulla cui biografia politica l'«Antimafia» ha scritto pagine illuminanti.

Da una piccola «cassa rurale» ad un «impero» finanziario? Il fatto è che il «gruppo Noto» non si è limitato a «cassare» le tasche degli emigrati e dei contadini di Mussomeli gli ultimi risparmi, ma ha esteso a raggiera il proprio potere in almeno tre provincie siciliane oltre alla nissena, l'agrigentina e l'ennese.

Il crack della Banca — le voci di una prossima liquidazione coatta, l'intervento tardivo della magistratura — stanno facendo vacillare pericolosamente, infatti, una decina di imprese edili di proprietà del clan e alcune delle più grosse industrie alimentari dell'agrigentino. Infine, è in pericolo un'altra ditta appaltatrice di proprietà dello stesso gruppo che da diversi anni incassa milioni e milioni dalla provincia di Enna per la costruzione di una strada mai realizzata.

Vincenzo Vasile

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



I Coupé Renault

(disponibili in 8 versioni) sono dei veri coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offrono due veri posti anche dietro. Il motore (1300 e 1600 cc) è potente e elastico, con notevoli doti di ripresa e accelerazione. E il consumo è più che ragionevole. L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare. La strumentazione è completa e comprende, fra l'altro, l'indicatore carica batteria, il manometro olio e le spie del

circuito frenante e della pressione dell'olio. La tenuta di strada, grazie anche alla trazione anteriore Renault, è sempre perfetta. Il prezzo, considerando la classe e le prestazioni dei Coupé Renault è senza dubbio concorrenziale. In ogni caso, se non è un coupé che cerchi, puoi scegliere: nella gamma Renault — dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies — c'è quello che chiedi a un'automobile. E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto. Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).

Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).

Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).

Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).

Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatiche.

I Coupé Renault: 15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche. 177 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica) - 177 TS (1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica, 5 marce).

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci tagliando a: Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite.

R4 R5 R6 R12 R16 Coupé Cargo

Nome.....
Cognome.....
Via.....
Città..... Cap.....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

Il fascino di Anita



Con «La dolce vita» in programma il 24 settembre torna in televisione Anita Ekberg, la popolare attrice che tanta notorietà ebbe dal film di Fellini. Anita Ekberg ha oggi 44 anni ma conserva tutto il suo fascino. NELLA FOTO: Anita Ekberg, oggi.

sabato 20

TV nazionale

18.00 La TV dei ragazzi
Impresa natura.
19.25 Tempo dello spirito
19.35 Telegiornale sport
20.00 Telegiornale
20.40 La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale
Spettacolo musicale di Costanzo. Testa e Trapani; con Christian De Sica, Gigliola Comarelli, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzari, Gino Paoli, Renato Rascel. Regia di Enzo Trapani.
21.50 Servizi speciali del Telegiornale
22.45 Telegiornale

TV secondo

17.00 Sport
Atletica leggera. Giochi mondiali universitari. Collegamento da Roma con le reti televisive europee.
20.30 Telegiornale
21.00 Trinitario indiano «Chitrangada». Terza ed ultima puntata.
21.55 Le nuove avventure di Arsenio Lupin «Il cappellino con le piume» regia di Wolf Dietrich con Georges Descrières.
22.50 Concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma Direttore M° Franco Oppedisano.



Christian De Sica

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Le interviste impossibili; 11:40: Il meglio del meglio; 12:10: Nastro di partenza; 13:30: La corianda; 14:05: Tutti folli; 15:40: Gran varietà; 17:10: Concerto dei premiati al primo concorso internazionale per giovani pianisti; 18: Musica in; 19:15: Ascolta, si fa sera; 19:30: ABC del disco; 20: I puritani.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Per noi adulti; 9:30: Una commedia in tre atti; 10: Canzoni per tutti; 10:35: Battito quattro; 11:35: Musica di qualche tempo; 11:50: Cori da tutto il mondo; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Canzoniamoci; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di Ravel; 11:40: Musica covale; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

domenica 21

TV nazionale

11.00 Messa
12.00 Rubrica religiosa
12.15 A come agricoltura
Rubrica curata da Roberto Benciven- ga.
18.15 La TV dei ragazzi
«Allarme sulla costa».
19.15 Prossimamente
19.35 Telegiornale sport
20.00 Telegiornale
20.30 «La circostanza»
Di Ermanno Olmi. Interpreti: Ada Savelli, Gaetano Porro, Raffaella Bianchi, Mario Sireci, Barbara Pezzuto, Massimo Tabak, Giorgio Boncaglia.
22.10 La domenica sportiva
23.00 Telegiornale

TV secondo

17.15 Sport
Collegamento tra le reti televisive europee. Italia: Roma. Atletica Leggera. Giochi mondiali universitari. Telegiornale Paolo Rosi.
20.30 Telegiornale
21.00 «Sveviacore»
Claudio Villa e trent'anni di canzoni. Presenta Arnoldo Foà. Regia di Romano Siena.
22.15 Settimo giorno
Rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Sciallano.
23.00 Prossimamente



Claudio Villa

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Secondo me; 8:30: Vita nei campi; 9: Musica per tutti; 9:10: Canzoni del mattino; 9:30: Messa; 10:15: Una vita per la musica; 11:15: In diretta da...; 12: Dischi caldi; 13:20: Kitchi 14:30: Tutti folli; 15:15: Vetrina di Hit parade; 15:25: Di un da in con se per tra fra; 16:30: Le nuove canzoni italiane; 17:10: Battito quattro; 18: Concerto della domenica; 19:15: Ascolta, si fa sera; 19:30: Speciali; 20:45: Concerto di Hit parade; 22:20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:40: Il mandorlino; 9:35: Canzoni per tutti; 10:35: Battito quattro; 11:35: Musica di qualche tempo; 11:50: Cori da tutto il mondo; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Canzoniamoci; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9:30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10:30: Pagine scelte da «Don Carlos», direttore G. Santini; 11:30: Musiche di danza e di scena; 12:10: Conversazioni; 12:30: Letterari operistici; 13: Concerto sinfonico, direttore V. Neumann; 14: Galleria del melodramma; 14:30: Concerto di I. Perelman; 15:30: L'adulatore; 17:30: Avanguardia; 18: L'opera sinfonica di C. Debussy; 20:15: La musica di Paris; 20:15: Solisti di jazz; 21: Giornale del Terzo; 21:30: Solisti di jazz; 22:30: Musica fuori schema.

lunedì 22

TV nazionale

18.15 Per i più piccoli
«Nel fondo del mare».
18.45 La TV dei ragazzi
«I cento giorni di Julia».
Telegiornale Settimo episodio.
19.15 Telegiornale sport
20.40 «Il dravolo in calzoncini rosa»
Film. Regia di George Cukor. Interpreti: Sophia Loren, Anthony Quinn, Steve Forrest, Bilsen Heckart, Margaret O'Brien, Edmund Lowe, Ramon Navarro.
22.30 Prima visione
22.45 Telegiornale

TV secondo

20.30 Telegiornale
21.00 Rassegna di concerti per l'Anno santo
Presentazione di Roman Vlad I. puntata Franz Liszt Direttore Zoltan Peko. Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione italiana M° del coro Gianni Lazari. Coro da Camera della Radiotelevisione italiana di retto da Nino Antonellini Regia di Fernanda Turvani.



Sophia Loren

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:23: Secondo me; 7:45: Strumenti in libertà; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Country Eravamo così; 14:40: La cucina Bella; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17:05: Fioritissimo; 17:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Children's Corner; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di Bartok; 11:40: Musica nel tempo; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

martedì 23

TV nazionale

17.45 La TV dei ragazzi
«Cinema e ragazzi: presentazioni e dibattiti» La rubrica curata da Mariolina Giamba ed Eugenio Giacobino presenta oggi un film diretto da John Gullermin e interpretato da George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, Bradford Dillman, Peter Van Eyck: «Il ponte di Remagen».
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Signora Ava
Prima puntata dello sceneggiato televisivo di Francesco Josine per la regia di Antonio Calandri. Interpreti: Gerardo Amato, Renzo Giovampetro, Leopoldo Trieste, Sergio Savini, Emilio Marchesini, Corrado Solari, Adriana Innocenti, Guido Alberti, Amedeo Nazzari, Ugo D'Alesio, Claudia Marsani, Walter Pagliaro, Anna Bonaiuto, Alfredo La Fianza, Valeria Ruocco, Sceneriatura di Giovanni Guaitea e Roberto Mazzucco

TV secondo

20.30 Telegiornale
21.00 La nuova musica cubana
«Il suono dei Caraibi» Terza ed ultima puntata del programma curato da Gianni Minà e Gian Piero Ricci. Consulenza di Sergio Bardotti.
22.00 Piccola ribalta
XV rassegna di vincitori dei concorsi ENAL. Presentano Mariolina Cannuli ed Enzo Cerasulo. Regia di Ferranda Turvani. Testi di Antonio Lubrano. Prima parte



Renzo Giovampetro

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:23: Secondo me; 7:45: Strumenti in libertà; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Sparando con Lando; 14:05: Tutti folli; 14:40: La cucina Bella; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17:05: Fioritissimo; 17:40: Buongiorno; 8:55: Suoni e colori dell'orchestra; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di B. Bartok; 11:40: Musica nel tempo; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

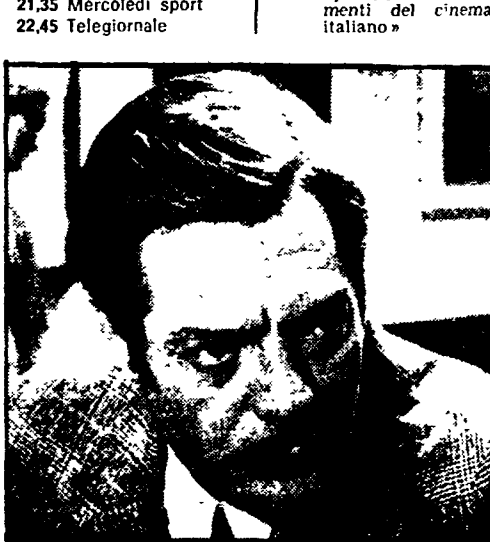
mercoledì 24

TV nazionale

18.15 Per i più piccoli
Rassegna di marionette e burattini a cura di Donatella Zulotto.
18.45 La TV dei ragazzi
«Poly a Venezia: la festa delle gondole» - Tredicesimo episodio.
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.45 Chi dove quando
«La vita inimitabile: Gabriele D'Annunzio fra moda e leggenda». A cura di Claudio Barbati. Realizzazione di Jack Clemente. Testo di Graziella Civiletti.
21.35 Mercoledì sport
22.45 Telegiornale

TV secondo

20.30 Telegiornale
21.00 La dolce vita
Film. Regia di Federico Fellini. Interpreti: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Furneaux, Lex Barker, Alain Cuny, Walter Santesso, Annibale Ninchi, Magali Noel, Nadia Grey, Valeria Ciangottini, Jacques Scernas, Henri White, Lilli Granado, Polidor, Carlo Di Maggio, Nino Boro, Riccardo Garrone, Audrey Mc Donald.
Con «La dolce vita» di Fellini si apre il ciclo di «Momenti del cinema italiano»
21.35 Mercoledì sport
22.45 Telegiornale



Marcello Mastroianni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:23: Secondo me; 7:45: Strumenti in libertà; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Sparando con Lando; 14:05: Tutti folli; 14:40: La cucina Bella; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17:05: Fioritissimo; 17:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Baracca e burattini; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Baracca e burattini; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di Bartok; 11:40: Musica nel tempo; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

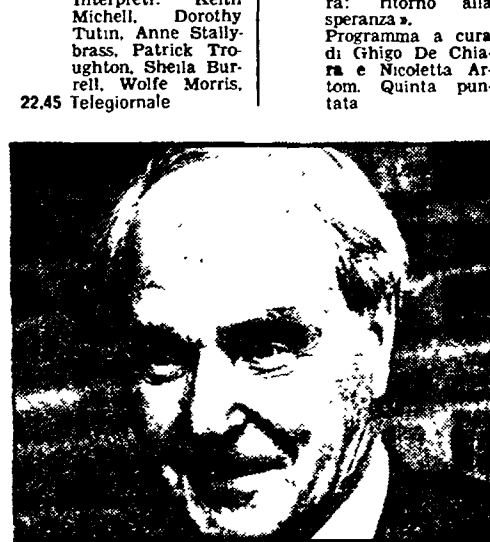
giovedì 25

TV nazionale

18.15 La TV dei ragazzi
Club del teatro «La musica».
Quinta puntata del programma di Maria Maddalena Von
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna sindacale
Incontro stampa con la Confindustria A cura di Jader Jacobelli.
21.15 Le sei mogli di Enrico VIII
Secondo episodio: «Anna Bolena». Soggetto e sceneggiatura di Rosemary Anne Sisson. Regia Naomi Capon. Interpreti: Keith Michell, Dorothy Tutin, Anne Stallybrass, Patrick Troughton, Sheila Brell, Wolfe Morris.
22.45 Telegiornale

TV secondo

19.30 Sport
Ciclismo Giro del Friuli.
20.30 Telegiornale
21.00 Davanti a Michelangelo
Un programma di Pier Paolo Ruggeri. Consulenza di Roberto Tassi. Seconda puntata «Henry Moore e "la Pietà di Rondanini"».
21.15 Stasera Jerry Lewis
Seconda puntata. Regia di Bill Foster. Con Al Hirt e Nanelle Fabray.
22.05 Anni quaranta
«Il documentario cinematografico tra guerra e dopoguerra»: ritorno alla speranza.
Programma a cura di Ghigo De Chiara e Nicoletta Artom. Quinta puntata



Henry Moore

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:23: Secondo me; 7:45: Strumenti in libertà; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Sparando con Lando; 14:05: Tutti folli; 14:40: La cucina Bella; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17:05: Fioritissimo; 17:40: Buongiorno; 8:55: Suoni e colori dell'orchestra; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di B. Bartok; 11:40: Musica nel tempo; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

venerdì 26

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico
Per Torino e zone collegate in occasione del 25° Salone internazionale della tecnica.
18.15 Per i più piccoli
«Peluche e il gatto blu». Film a pupazzi animati di Serge Danot. Seconda puntata.
18.45 La TV dei ragazzi
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Incontri 1975
«Un'ora con padre Arrupe. Il papa nero» di Juan Arias e Arnaldo Genomio junior.
21.45 Pier Bacharach: un uomo e la sua musica
Programma musicale a cura di Giorgio Calabrese. Presenta Aoa Cercato. Quarta puntata «Bacharach 74». Con i Globetrotters, Roger Moore, Sandy Duncan, Jack Jones.
22.45 Telegiornale

TV secondo

20.30 Telegiornale
21.00 «Due in altalena»
Di William Gibson. Traduzione di Laura del Bono. Riduzione televisiva di Flaminio Bollini. Interpreti: Lea Massari, Eros Pagni. Scene di Ennio Di Majo. Costumi di Gabriella Vicario. Sala Regia di Flaminio Bollini.
La commedia di Gibson tratta del rapporto sentimentale tra Jerry e Gittel. L'incontro rappresenta per i due protagonisti l'occasione per tentare di costruire per la prima volta qualcosa di valido e di duraturo. Alla fine i due si lasceranno, ma tutti e due più maturi e sinceri: Jerry per cercare di ricostruire, senza aiuto questa volta, la sua vita matrimoniale; Gittel capace di affrontare da donna ormai matura la vita



Eros Pagni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23;
6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:23: Secondo me; 7:45: Strumenti in libertà; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11:10: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Sparando con Lando; 14:05: Tutti folli; 14:40: La cucina Bella; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17:05: Fioritissimo; 17:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30 e 22, 30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno; 8:55: Galleria del melodramma; 9:30: La cucina Bella; 9:50: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, d'estate; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Due brave persone; 14:50: Su di giri; 16:30: Trasmissioni regionali; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Radio 3°

ORE 8,30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La settimana di Bartok; 11:40: Musica nel tempo; 12:30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:30: Intermzzo; 15:30: La Bourgeois Gentilhomme; 17: Pagine pianistiche; 17:30: Civiltà musicale europea; la Francia; 18:35: Musica leggera; 19:45: Musica antica; 19:10: I concerti di Torino; 20:50: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: Filomusica.

Le prospettive della nuova Biennale

Più ampia collaborazione chiesta dalle associazioni di base

Impegno dei sindacati per il piano

La Federazione CGIL-CISL-UIL definisce l'atteggiamento dei suoi rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'Ente

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha reso noto con un comunicato che « esaminato il documento emerso dall'ultima riunione del Consiglio direttivo della Biennale di Venezia, prende atto della definitiva riconferma del piano quadriennale dell'Ente... »

le prime

Cinema Life size

Professionista esimo, il dottor Michel è già nelle vesti del suo Mister Hyde quando compare sullo schermo...

La severità del rilievo trae motivo ed origine dalla convinta adesione alle linee contenute nel piano quadriennale e della volontà di respingere gli attacchi da diverse parti portati alla Biennale...

Per tali considerazioni le associazioni ravvisano la necessità di un'indagine approfondita e di un'indagine di tipo tecnico e di tipo artistico...

Eccezionale documentario alla Mostra di Pesaro

Il cinema come arma della resistenza cilena

Proiettata la prima parte di una trilogia realizzata da Patricio Guzman in collaborazione con registi e enti di altri paesi - Campagna contro le condanne in Spagna

Dal nostro inviato

PESARO, 19. « Il cinema e per noi un'arma di liberazione. Così lo abbiamo concepito durante il governo di Unità Popolare... »

La poderosa iniziativa cinematografica, una delle rarissime, se non l'unica, che segua sistematicamente con la macchina da presa una situazione storico-rivoluzionaria nel suo svolgersi...

Questi dati da soli non bastano tuttavia a dire la battaglia e l'immediatezza dei documenti eccezionali non solo per le dimensioni ma per le difficoltà innumerevoli di realizzazione...

MOSCA, 19. Si sta girando a Leningrado il film "Piazzia", realizzato in coproduzione dagli studi cinematografici Lenfilm (URSS) e Fennadi Film (Finlandia)...

L'azione del film è limitata a un solo giorno e precisamente al 31 dicembre 1917, quando il Consiglio dei Commissari del popolo del giovane paese dei soviet decise di concedere l'indipendenza alla Finlandia...

Questo cinema latino-americano è costretto a circolare per canali oscuri come un vascello fantasma...

Tino Ranieri

L'Orchestra di Santa Cecilia a Latina

Lunedì 22 settembre alle ore 19.30 nella Chiesa di San Marco a Latina, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia terrà un concerto diretto da Gabriele Ferro...

in breve

Concorso di canto corale a Gorizia

GORIZIA, 19. Con la partecipazione di diciannove complessi corali in rappresentanza di nove paesi europei...

Cominciate le riprese di « Caro Michele »

Mariangela Melato ha ieri cominciato a interpretare in esterni in una via del centro storico di Roma, la riduzione per lo schermo di « Caro Michele »...

Prossimi film di Friedkin

William Friedkin dirigerà prossimamente un film intitolato « Solter » (Stregone) tratto da una novella dello scrittore francese Georges Arnaud...

Conferenza-stampa di Franco Enriquez

Teatro di Roma: varato il cartellone ma con riserva

Tra gli spettacoli di nuova produzione « Coriolano » di Shakespeare e « Il sipario ducale » di Volponi - Definitivamente saltata « Franziska » di Weckind? - Più che mai urgente la nomina del Consiglio di amministrazione

Annunciato ieri mattina, ufficialmente, il cartellone del Teatro di Roma. Come è tradizione, non poteva mancare, anche se in proporzioni ridotte, un piccolo colpo di scena...

Il programma è in sostanza quello che abbiamo anticipato, su queste colonne, mercoledì scorso, con qualche in meno e qualcosa in più...

La stagione si aprirà, all'Argentina, alla fine di ottobre, o al primo di novembre, con « Coriolano » di Shakespeare, regia di Franco Enriquez...

Seconda produzione del Teatro di Roma, il già annunciato « Sipario ducale », dal titolo onomastico di Paolo Volponi; regista - ancora - Franco Enriquez...

Confrontando con le anticipazioni da noi, e da altri quotidiani, fornite nei giorni scorsi, si vedrà che manca l'annunciata, anche se con molti interrogativi, « Franziska » di Weckind...

Enriquez si è detto disposto a far di tutto l'arancio, ma l'eventuale programma teatrale della prossima estate - all'Argentina, che pure è dotato di aria condizionata - o nel nuovo circo, sotto le cui tende il Teatro di Roma allestirà rappresentazioni in quattro zone decentrate della città...

Carbonelli ha voluto insistere sulla tesi che è « decentramento », e costituisce un fatto teatrale importante, portare uno spettacolo prodotto dal centro in un cine-teatro di periferia...

Paolo Chiarini, del gruppo comunista in Campidoglio, si è augurato che si trovi « Franziska » una soluzione positiva e ha colto l'occasione, riallacciandosi a quanto lo stesso Enriquez aveva detto alla fine della sua esposizione...

E' d'altra parte necessario ricordare che il nostro Partito si è sempre battuto per una regolarizzazione della gestione dello Stabile romano e che, nel luglio scorso, uno dei punti dell'Intesa istituzionale in Campidoglio riguardava proprio la normalizzazione di tutti gli enti...

Carbonelli ha tenuto anche a dire che per il decentramento e il teatro scuola sono stati stanziati, per la stagione '75-76, 300 milioni, seguendo, e ampliando, un'indicazione del Consiglio comunale che stabiliva in trecentocinquanta milioni il finanziamento per questo settore...

Ripeteremo dunque fino alla noia che decentramento teatrale è qualcosa di profondamente diverso, non colonialismo culturale, ma azione legata alla vita delle circoscrizioni e dei comitati di quartiere.

Mirella Acconciamezza

Advertisement for 'L'EUROPEO' magazine. Features a portrait of Jacques Cousteau and text: 'L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA SI RIAPRE IL CASO VITTORINI... L'uscita in reprint dell'intera collezione del « Politecnico » costringe il mondo della cultura e della politica italiana a riaprire la discussione che fu troncata esattamente trent'anni fa dalla polemica di Togliatti contro Vittorini... BERLINGUER NON ANDRÀ NEGLI STATI UNITI... L'ambasciatore americano a Roma non ha parlato a caso. L'Italia viene considerata un paese in pericolo come il Portogallo. Non ci sarà la visita di Berlinguer negli Stati Uniti... TUTTI DICONO CHE È MERZAGORA... Un nuovo libro di autore anonimo fa discutere gli ambienti politici: pare che ne sia autore l'ex presidente del senato Merzagora... 3° fascicolo in regalo il 1° poster della serie « gli Oceani, uno spettacolo della natura »... OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO FRATELLI FABBRI EDITORI

Dovevano entrare in funzione entro questo mese

Giunta sotto accusa per i 28 «nidi» tuttora inagibili

Il problema discusso ieri sera in consiglio comunale - Ratificato dopo 2 anni il contratto per i dipendenti capitolini - Gli interventi di Pasquali e Bencini Delegationi per la scuola da Gregna e Colli Aniene - Proteste per le fogne a Cesano

Asili nido e contratto dei dipendenti comunali: questi i temi attorno ai quali si è concentrata ieri la discussione del consiglio comunale, riunito per la prima volta dopo le ferie. Sulla questione dei 28 «nidi» (che dovevano essere aperti entro settembre e che, invece, con l'eccezione di un solo, restano ancora inagibili) è intervenuta per il Pci la compagna Anita Pasquali. Mentre chiediamo un apposito dibattito sulla gestione comunale di questi nidi, dice l'on. Pasquali, ha detto il consigliere comunista — cogliamo l'occasione per discutere anche di altri problemi che riguardano tutta questa città, e in particolare di quelli che hanno a che fare con gli asili nido e con gli interventi di edilizia sociale.

Dopo il «nulla di fatto» di martedì scorso

Oggi la seduta per eleggere il nuovo governo regionale

Questo pomeriggio si riunisce il consiglio regionale. All'ordine del giorno è come è noto l'elezione del presidente della giunta e degli assessori.

Per superare le impasse che si era determinata nelle trattative dopo il rinvio della seduta di martedì negli ultimi giorni si è fatto sempre più serrato il confronto tra le due posizioni. I due rinvii incontrati a due e a tre — si sono intrecciati alle riunioni dei organi dirigenti dei partiti. Il pomeriggio ha avuto inizio l'ultimo incontro a «cinque» nel corso del quale il Pci il Psi la Dc il Psdi e il Pri dovevano trarre le somme delle conclusioni avvenute nei giorni scorsi e verificare le condizioni del quadro politico e del confronto sul programma. La riunione si è svolta nella sala di viale Mazzini, dove le delegazioni conclusero la stesura del «preambolo politico» ed essendo giunto a buon punto — in pratica non mancavano che alcuni ritocchi — il comitato di gruppo del Pci ha dovuto dare stesura definitiva al programma.

A questo punto la parola è passata agli organismi dirigenti dei partiti che debbono dare il loro contributo ai raggruppamenti. L'esecutivo regionale socialista si è riunito verso le 22 e mentre scrivevo non si è ancora conclusa la discussione.

Alle numerose prese di posizione di sindacati, associazioni di categoria e organizzazioni che nei giorni scorsi hanno sollecitato una soluzione per il governo regionale in modo che la lista di nome si metta in grado di affrontare con serenità i gravi problemi della situazione economica e dell'occupazione si è aggiunto un documento che i movimenti democratici del Lazio (Pci, Psdi, Psri e gioventù socialista) hanno in viale della presidenza del consiglio. In esso si afferma che «in presenza della grave crisi economica che il paese attraversa lo sviluppo distorto dell'economia laziale caratterizzato da una debole struttura produttiva e dalla arretratezza della sua agricoltura e della sua industria, è necessario che i limiti di fondo che i hanno contraddistinto in questo quadro le già pesanti condizioni di larghe masse popolari, e che il governo regionale assuma un sostanziale atteggiamento di crescita — aggravi il do-

Documento — il numero dei giovani in cerca di occupazione e di prima occupazione e per la maggior parte si tratta di diplomati o laureati.

Di fronte a questa situazione si è avvertita l'esigenza di una politica di emergenza, di un movimento di lavoro e di tenerezza che uno dei compiti primari del consiglio regionale sia quello di farsi carico di questi problemi e di avviare la loro soluzione nel quadro di un piano di sviluppo regionale dell'economia.

In questo senso — come si è detto nel documento — i movimenti democratici del Lazio si impegnano a favore del cambiamento di queste condizioni di vita e di lavoro che vedono unitamente alla Regione un futuro promettente di una conferenza regionale e di una occupazione giovanile che affronti in modo organico questi temi offrendo ai giovani nuove prospettive.

Per protestare contro le carenze finanziarie di molti ricoveri nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

La protesta degli ammalati del secondo med. clinica generale dell'ospedale è cominciata poco dopo le 22 quando alcuni di essi hanno postato nel reparto le notizie del prossimo ricovero nelle stanze dove si trova già un numero di degenzi molto superiore alla disponibilità dei letti nel nosocomio o letti senza Decis ad impedire che il reparto al limite della capienza si trasformasse in un accampamento dove — come uno dei dimostranti ha affermato in seguito — non avrebbe potuto sopravvivere neppure un cane.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di zona ed un sottufficiale ha inutilmente tentato di dissuadere i degenzi dalla manifestazione. Solo intorno alle 23, dopo averli assistiti e curati che avrebbe piovve d'acqua a far ricoverare i nuovi malati in un altro settore il vice direttore è riuscito a convincere i dimostranti ad aprire la porta e a tornare nei loro letti.

Per protestare contro le carenze finanziarie di molti ricoveri nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

La direzione del Pci Repetti ha chiesto che si dia maggiore attenzione alla direzione e alla distribuzione della stampa comunista del Lazio. Per parte del comitato federale romano del Pci dal 1943 al 1955 ed ebbe il merito di aver fondato il partito. Dopo la guerra Ezio Zerenghi fu assessore comunale nella amministrazione provinciale di Roma e quindi consigliere comunale eletto due volte portandovi tutto il suo con contributo di esperienza e passione. Fu vice commissario nell'amministrazione provinciale e presidente della Federazione provinciale delle cooperative. Per tutti coloro che lo conobbero egli resta un esempio di forza di volontà e di dedizione al partito. Egli era il «capo» di tutti i democratici. Nel momento della sua scomparsa giunse ad ai familiari del compagno Zerenghi le più sentite condoglianze della Federazione romana del Pci e dell'Unità.

È morto ieri Ezio Zerenghi. Era iscritto al Pci dal 1924 - Valoroso combattente antifascista e protagonista delle lotte dei lavoratori

È morto ieri il compagno Ezio Zerenghi, uno dei più notevoli del movimento operaio e democratico romano. La sua scomparsa è avvenuta a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere. Ezio Zerenghi era nato il 24 settembre 1903 a S. Maria Capua Vetere. Dopo la guerra Zerenghi fu assessore comunale nella amministrazione provinciale di Roma e quindi consigliere comunale eletto due volte portandovi tutto il suo con contributo di esperienza e passione. Fu vice commissario nell'amministrazione provinciale e presidente della Federazione provinciale delle cooperative. Per tutti coloro che lo conobbero egli resta un esempio di forza di volontà e di dedizione al partito. Egli era il «capo» di tutti i democratici. Nel momento della sua scomparsa giunse ad ai familiari del compagno Zerenghi le più sentite condoglianze della Federazione romana del Pci e dell'Unità.

Consiglio di famiglia dei parenti del rapito insieme ai legali di fiducia



Claudio Francisci, il rapito

Ore 4 d'angoscia in casa di Claudio Francisci pilota nel corso di Formula 2. È figlio di nota lottizzatore costruttore. Il pilota era in un garage officina della circoscrizione Gianicolense. Nell'appartamento di via Panami 46 al Parioli la moglie del sequestrato Rossina ha trascorso la giornata di ieri in piedi a crisi nervose e le sue condizioni di salute vengono seguite costantemente da un medico. Nessun contatto tra i banditi e i parenti dell'ostaggio sembra sia stato ancora stabilito. Ieri mattina i familiari e alcuni amici del Francisci si sono riuniti in un luogo il cui nome non è stato svelato per tenere un consiglio di famiglia insieme con i loro legali di fiducia. Il comitato di Clu dio dopo la riunione incontrandosi con i giornalisti ha sostenuto che il sequestro è avvenuto in un momento in cui la situazione economica della famiglia è gravemente compromessa soprattutto a causa di pesanti ipoteche che gravano sulle loro proprietà. Nessun risultato intanto hanno dato finora le indagini della squadra mobile e del nucleo di Anagni. Il pilota è stato portato alla Prima di Claudio Francisci invece è stato spinto con forza a bordo di un Alitalia nuovo velivolo di proprietà di Franco Anselmi. Il pilota è stato sequestrato da tre o quattro individui di circa se-

I familiari di Francisci concordano una risposta

Ancora nessuna richiesta di riscatto — Colta da choc la moglie del pilota della «formula 2» Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» — Interrogati i testimoni

poliziotto hanno nuovamente ascoltato i testimoni. Claudio Francisci poco dopo le 20 dell'ora sera si trovava nei garage uffici di Franco Anselmi — al numero 204 della circoscrizione Gianicolense — dove vengono riparati i motori per prototipi che attualmente il pilota provava sul circuito di Villorba. Insieme con lui erano nel locale lo stesso Anselmi, il meccanico di fiducia Santo Marfisi e l'assistente Secondo Ridolfi. Tutti e quattro erano seduti intorno a un tavolino in un ufficio all'interno della stessa rimessa. I banditi tre con il volto coperto di passamontagna scuri e due a viso scoperto sono scesi di corsa lungo la rampa del garage lungo il muro di cinta e si sono presentati ai presenti ed hanno detto «questa è una famiglia» (evidentemente c'erano dei mischieristi inizialmente) il proposito del rapimento. Santo Marfisi è stato con il calcio della pistola ed è stato poi legato con una fune le mani dietro la schiena e la faccia a terra insieme ad Anselmi e Ridolfi. Claudio Francisci invece è stato spinto con forza a bordo di un Alitalia nuovo velivolo di proprietà di Franco Anselmi. Il pilota è stato sequestrato da tre o quattro individui di circa se-

Secondo quanto affermano gli inquirenti sarebbe stata la madre naturale

Dodicenne «rapita» ai genitori adottivi

Michela De Simone era stata adottata da circa tre anni da una coppia di coniugi - I familiari originari della bambina richiedevano sovente somme di denaro

Un miliardo di danni per l'incendio all'Universal



Oltre un miliardo di danni il Cinema Universal distrutto. La scorsa notte da un incendio sviluppatosi pochi minuti dopo l'fine dell'ultimo spettacolo prodotta da un cortocircuito. Anche alcuni edifici adiacenti alla sala cinematografica sono stati dichiarati inagibili e sgomberati tra questi i filmati al cinema dell'Universal.

Situazione economica e solidarietà internazionale al centro delle iniziative

OLTRE 50 I FESTIVAL IN CITTÀ E NELLA REGIONE

Alla festa del Nemorense oggi alle 20 manifestazione contro la condanna a morte dei dieci antifascisti baschi

Sono oltre 50 le feste del Festival che proseguono o si aprono oggi a Roma nelle provincie e nella regione. Al centro delle iniziative sono i temi della situazione economica e dell'impegno internazionale. In città e nella regione si svolgono più di 50 festival di varia natura. Tra i più importanti: il Festival di Roma, il Festival di Capri, il Festival di Positano, il Festival di Amalfi, il Festival di Vietri sul Mare, il Festival di Salerno, il Festival di Sorrento, il Festival di Capri, il Festival di Positano, il Festival di Amalfi, il Festival di Vietri sul Mare, il Festival di Salerno, il Festival di Sorrento. In provincia si svolgono: il Festival di Anagni, il Festival di Cerveteri, il Festival di Ladispoli, il Festival di Terracina, il Festival di Fregene, il Festival di Bracciano, il Festival di Formello, il Festival di Anguillara Sabazia, il Festival di Monterotondo, il Festival di Tivoli, il Festival di Bracciano, il Festival di Formello, il Festival di Anguillara Sabazia, il Festival di Monterotondo, il Festival di Tivoli.

Dolorosa perdita per il movimento operaio e democratico

E' morto ieri Ezio Zerenghi

È iscritto al Pci dal 1924 - Valoroso combattente antifascista e protagonista delle lotte dei lavoratori

È morto ieri il compagno Ezio Zerenghi, uno dei più notevoli del movimento operaio e democratico romano. La sua scomparsa è avvenuta a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere. Ezio Zerenghi era nato il 24 settembre 1903 a S. Maria Capua Vetere. Dopo la guerra Zerenghi fu assessore comunale nella amministrazione provinciale di Roma e quindi consigliere comunale eletto due volte portandovi tutto il suo con contributo di esperienza e passione. Fu vice commissario nell'amministrazione provinciale e presidente della Federazione provinciale delle cooperative. Per tutti coloro che lo conobbero egli resta un esempio di forza di volontà e di dedizione al partito. Egli era il «capo» di tutti i democratici. Nel momento della sua scomparsa giunse ad ai familiari del compagno Zerenghi le più sentite condoglianze della Federazione romana del Pci e dell'Unità.

MERCOLEDÌ ALLE 18 CORTEO DA PIAZZA ESEDRA A S.S. APOSTOLI

Mitragliatori, fucili, esplosivo rinvenuti durante una perquisizione dagli agenti della « politica »

Cresce la solidarietà coi patrioti spagnoli

Il sindaco Darida, a nome del Consiglio comunale, ha espresso la più viva protesta contro le inumane sentenze dei tribunali franchisti - « Cessino le rappresaglie e le persecuzioni in terra di Spagna » - Nuove adesioni all'incontro antifascista promosso dai sindacati e dal comitato permanente di difesa dell'ordine democratico

Mentre si moltiplicano le adesioni alla manifestazione di solidarietà col popolo spagnolo, promossa per mercoledì dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico e dalla federazione sindacale unitaria, una neo all'infame condanna contro dieci giovani antifascisti si è avuta ieri sera in consiglio comunale. Il sindaco Darida, in apertura di seduta, ha letto una dichiarazione concordata precedentemente con i gruppi delle forze politiche democratiche. Nella dichiarazione si esprime: « La più viva protesta contro le inumane sentenze di morte che i tribunali spagnoli hanno emesso di recente nei confronti di dieci giovani democratici appartenenti alla resistenza in terra di Spagna... »

ma democratica si sente oggi vicina all'intero popolo spagnolo e guarda con estrema simpatia al suo risveglio democratico che sta prendendo coscienza e sostanza. Il consiglio comunale si fa inter-

pre dei sentimenti della cittadinanza e si unisce alle richieste unanime che si levano da ogni parte del mondo perché cessino le rappresaglie e le persecuzioni in terra di Spagna e si ripristini la dialettica democratica nel rispetto di tutte le ideologie e di tutte le libertà fondamentali della nostra dignità umana. Sempre nella stessa seduta il sindaco ha espresso la solidarietà del consiglio col popolo cileno, oppresso dalla dittatura di Pinochet. Nelle fabbriche, negli uffici, nei quartieri della città, si prepara, intanto, manifestazione di mercoledì, alle 18, che si svolgerà con un corteo che partirà dall'Esedra per raggiungere piazza S.S. Apostoli, dove prenderà la parola il sindaco, oltre ad un esponente dei sindacati clandestini di Spagna, il compagno Arrigo Boldrini, presidente dell'AN-PL, e Luigi Macario, segretario nazionale della federazione sindacale unitaria.

Messaggi di adesione all'iniziativa di mercoledì sono giunti da parte del presidente della Regione, Maurizio Ferraro, e da parte dei sindaci comunali di Ciampino, Tivoli, Guidonia, Monterotondo, Mentana, Castelmadama e Segni; dall'associazione provinciale di medici, ambulatori e dettaglianti; dall'associazione provinciale rivenditori ed esercenti, dalla federazione romana, dalla lega regionale cooperative e mutue, dalla Camera di Commercio, dall'UPRA. Nella giornata di ieri, inoltre, un gran numero di telegrammi è pervenuto al ministero degli esteri italiano, per sollecitare un intervento a favore della partecipazione delle massime autorità del nostro Paese, al fine di ottenere la sospensione delle infamanti sentenze di morte.

Domani al Villaggio Breda sarà commemorato il compagno Novella

Per ricordare la figura del compagno Agostino Novella, domani (alle 10) si svolgerà una manifestazione nei locali della sezione del villaggio Breda intitolata al prestigioso dirigente del movimento operaio, scomparso lo scorso anno. Interverranno Renzo Rosso, segretario regionale della CGIL, della Puglia e Lauri Novella, moglie dello scomparso.

Precisi impegni della multinazionale americana

Accordo raggiunto per l'occupazione alla Texas di Rieti

Nove licenziamenti alla Voltan di Ariccia - Sciopero a Fiumicino per la concessione di un servizio in subappalto - Aperte le iscrizioni ai corsi per lavoratori

Accordo alla Texas di Rieti, dopo dieci giorni di lunghe e laboriose trattative, condotte sempre sull'orlo della rottura. La multinazionale americana che costruisce calcolatori, semiconduttori e simili, si è impegnata a mantenere gli attuali livelli di occupazione fino al giugno del 1976. Per quanto riguarda i 40 lavoratori che la occupazione avrebbe voluto porre a cassa integrazione a zero ore, è stata accettata una parziale riduzione d'orario.

In merito all'applicazione del contratto nazionale stipulato nel marzo dello scorso anno, il comitato direttivo, che ha fatto anche presente il grave disagio della categoria per questa inadempienza, ha impegnato la segreteria ad adottare tutte le iniziative più idonee affinché tale stato di cose venga rimosso e il contratto applicato anche a tutti i lavoratori del settore e provincia.

CONCETTI

ACCADEMIA DI S. CECILIA Scade oggi il termine per il rinnovo degli abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia. I nuovi abbonamenti possono essere sottoscritti fino al 25 settembre al 4 ottobre. Gli uffici, in Via della Conciliazione 4, tel. 63.10.44, sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

TEATRO D'ARTE DI ROMA AL MONGIOVINO

Collettivo G (Via F. Fusconi 11 - tel. 576.903) Al Monjovino: alle 10.30 « Fiaba scolica »; alle 20.30 « La Sezione PCI di Anguillara Sabazia »; alle 21.15 « La Comunità » (Via Zanuso 4 - tel. 58.17.413) Alle ore 22 « Hermann (1930) » di Bertolt Brecht. Con S. Amendola, S. Cigliana, S. Gragnani, M. Milazzo, A. Pudda, L. Veronesi. Teatro C. S. Ammendola, S. Cigliana, S. Gragnani, M. Milazzo, A. Pudda, L. Veronesi. Scene e costumi: D. Di Vincenzo. Musica originale: Stefano Maruccci. Regie: G. Sepe.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI Los Angeles: V. distretto poliziesco, con W. Holden. DR * Rivista di spogliarellisti. VOLTAIRE Perché i setoli? con B. Marshall. (VM 18) DR * Rivista di spogliarellisti. CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) L'eroe della strada, con P. Neumann. DR * AIRONE (Tel. 727.193) Prigioniero della seconda strada, con E. Martini. LA * ALFIERI (Tel. 290.251) L'inferno di cristallo, con P. Neumann. AMBASADE (Tel. 54.08.901) Il misterioso caso di Peter Proud, con M. Sorrenti. AMERICA (Tel. 581.61.68) L'eroe della strada, con C. Bronson. ANHRES (Tel. 890.947) L'ispettore Brimingham la morte sopra la tua ombra, con J. Wayne. APPIO (Tel. 779.638) Professione reporter, con J. Nicholson. EMPIRE (Tel. 857.719) Profeta di un delitto, con F. Nero. ETOILE (Tel. 687.556) Prigioniero della seconda strada, con E. Martini. EURCINE (Piazza Italia, 6) L'eroe della strada, con P. Neumann. EUROPA (Tel. 865.736) Pippo Pluto Paperino alla riscossa. FIAMMETTA (Tel. 475.11.00) L'importante è amare, con R. Schneider. GALLERIA (Tel. 679.267) Chiusura estiva. GARDIA (Tel. 882.848) Simone e Matteo un gioco da ragazzi con P. Smith. GIARDINO (Tel. 894.948) Mio padre, signore, con L. Capolicchio. GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Manni. OLIVIERO (Tel. 482.653) Life Size, con M. Piccoli. PALAZZO (Tel. 495.663) Fantozzi, con P. Villaggio. PARIS (Tel. 734.308) L'insanguinato, con F. Testi. PASQUINO (Tel. 58.03.622) Rosebud (in inglese). PRENESTE (Tel. 200.177) Simone e Matteo un gioco da ragazzi con P. Smith. QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Manni. QUINNETTA (Tel. 679.00.12) Il rivale (in inglese), con P. Williams. RADIO CITY (Tel. 464.103) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando. REALTE (Tel. 581.02.34) I 4 dell'Apocalisse, con F. Testi. REX (Tel. 864.165) Professione reporter, con J. Nicholson. RITZ (Tel. 837.481) Rosebud (in inglese). RIVOLI (Tel. 460.883) La pantera rosa colpisce ancora, con P. Polizzi. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Il misterioso caso di Peter Proud, con M. Sorrenti. ROXY (Tel. 870.504) Por favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel. ROYAL (Tel. 75.74.549) Fuogo bollente (prima). SAVOIA (Tel. 861.159) Roma violenta, con M. Merill. GOLDEN (Tel. 755.002) Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, con G. Wilder. HOLIDAY (Tel. 858.326) Il mistero della 12 sedici, con F. Lancelotti. KING (Tel. 831.95.51) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Manni. INDINO (Tel. 582.495) Fuogo bollente (prima). LE CROCIERE (Tel. 60.93.638) Terrorenato, con C. Heaton. BARBERINI (Tel. 475.17.07) Qui comincia l'avventura, con V. Cardinale. BELISTO (Tel. 340.887) Professione reporter, con J. Nicholson. BOLOGNA (Tel. 426.706) Il giustiziere sfida la città, con T. Milian. BRACCACCIO (Tel. 735.255) Simone e Matteo un gioco da ragazzi con P. Smith. CAPITOL (Tel. 393.280) Fantozzi, con P. Villaggio.

CINE - CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.283) Fragole e sangue. CIRCOLO DEL CINEMA S. LORENZO (Via del Viminio 8) Alle 21 e 23 « Gli animali » di Rossel. POLITICO CINEMA (Via Tintori 13A - Tel. 360.56.06) Alle 21.30 « L'11 settembre in nero » di F. Truffaut.

SCOPERTO UNA ARSENALE IN CASA DI UN NEOFASCISTA ALL'AURELIO

Alessandro Gosi, rappresentante di commercio, ha fatto per ora perdere le sue tracce — Spiccato contro di lui un mandato di cattura — L'ufficio politico della questura indaga per scoprire i collegamenti con organizzazioni eversive e criminali



Le armi e le munizioni rinvenute nell'abitazione di Alessandro Gosi, all'Aurelio

Un'impressionante arsenale di armi e munizioni è stato scoperto ieri all'Aurelio nella casa di Alessandro Gosi, 32 anni, attuale rappresentante di commercio per una ditta farmaceutica. Le armi rinvenute sono: un revolver, un fucile, una pistola, una mitragliatrice, una bomba a mano, due mine antiumano. Assieme a questo arsenale è stato anche trovato materiale da campo militare copioso. C'è un'armatura completa di un soldato, una bomba a mano, due mine antiumano. Assieme a questo arsenale è stato anche trovato materiale da campo militare copioso. C'è un'armatura completa di un soldato, una bomba a mano, due mine antiumano. Assieme a questo arsenale è stato anche trovato materiale da campo militare copioso. C'è un'armatura completa di un soldato, una bomba a mano, due mine antiumano.

Nell'abitazione di Gosi, in via Savorelli, gli agenti dell'ufficio politico, affiancati nelle indagini dalla sezione regionale dell'antiterrorismo e dai funzionari del III distretto di polizia, sono rimasti più di trent'anni, ma pesanti, tra le quali un « MAR », mitragliatore, fucili, pezzi vari di pistole, 8 mila proiettili, esplosivo per la costruzione delle mine, una bomba a mano, due mine antiumano. Assieme a questo arsenale è stato anche trovato materiale da campo militare copioso. C'è un'armatura completa di un soldato, una bomba a mano, due mine antiumano. Assieme a questo arsenale è stato anche trovato materiale da campo militare copioso. C'è un'armatura completa di un soldato, una bomba a mano, due mine antiumano.

Severa condanna ai due vigili di Centocelle

Nicola Rizzo e Angelo Pace dovranno scontare rispettivamente 28 mesi e 22 mesi di reclusione - La pena aumentata per un imputato di 6 mesi per porto illegale di arma - A nessuno di loro è stata concessa la condizionale né la libertà provvisoria

Due severe condanne sono state pronunciate dal tribunale penale di Centocelle nei confronti di Nicola Rizzo e Angelo Pace, entrambi imputati di aver richiesto un « cecchino » da parte di un'automobilista sprovvisto di patente. I due vigili, Nicola Rizzo e Angelo Pace, sono stati condannati ad un anno e 10 mesi ciascuno di reclusione e 80 mila lire di ammenda, per il reato di concussione. Al Rizzo inoltre sono stati aggiunti altri sei mesi di carcere per detenzione illegale di una pistola. I fatti di cui si sono resi responsabili i due vigili avvennero a Centocelle il 9 settembre scorso. Verso le 18, Rizzo e Pace, fermarono nel quartiere una « 500 » guidata da Antonio De Palma e gli chiesero i documenti. De Palma consegnò il certificato di assicurazione, il libretto dell'auto e una fotocopia di

il partito

COMITATO REGIONALE - E convocato per oggi alle ore 9, in sede, l'esecutivo regionale. CONSIGLIERI REGIONALI - E convocato per oggi alle ore 18, in sede, l'assemblea dei consiglieri regionali. ASSEMBLEE - LATINO MERONZI: ore 18.30 attivo pretrono; ore 19.30 attivo pretrono. BORGATA PINOCCHIO: ore 18.30 (Spesa). TOR DE' CENCI: ore 19.30 (Spesa). AMERICA (Tel. 581.61.68) L'eroe della strada, con C. Bronson. ANHRES (Tel. 890.947) L'ispettore Brimingham la morte sopra la tua ombra, con J. Wayne. APPIO (Tel. 779.638) Professione reporter, con J. Nicholson. EMPIRE (Tel. 857.719) Profeta di un delitto, con F. Nero. ETOILE (Tel. 687.556) Prigioniero della seconda strada, con E. Martini. EURCINE (Piazza Italia, 6) L'eroe della strada, con P. Neumann. EUROPA (Tel. 865.736) Pippo Pluto Paperino alla riscossa. FIAMMETTA (Tel. 475.11.00) L'importante è amare, con R. Schneider. GALLERIA (Tel. 679.267) Chiusura estiva. GARDIA (Tel. 882.848) Simone e Matteo un gioco da ragazzi con P. Smith. GIARDINO (Tel. 894.948) Mio padre, signore, con L. Capolicchio. GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Manni. OLIVIERO (Tel. 482.653) Life Size, con M. Piccoli. PALAZZO (Tel. 495.663) Fantozzi, con P. Villaggio. PARIS (Tel. 734.308) L'insanguinato, con F. Testi. PASQUINO (Tel. 58.03.622) Rosebud (in inglese). PRENESTE (Tel. 200.177) Simone e Matteo un gioco da ragazzi con P. Smith. QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Manni. QUINNETTA (Tel. 679.00.12) Il rivale (in inglese), con P. Williams. RADIO CITY (Tel. 464.103) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando. REALTE (Tel. 581.02.34) I 4 dell'Apocalisse, con F. Testi. REX (Tel. 864.165) Professione reporter, con J. Nicholson. RITZ (Tel. 837.481) Rosebud (in inglese). RIVOLI (Tel. 460.883) La pantera rosa colpisce ancora, con P. Polizzi. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Il misterioso caso di Peter Proud, con M. Sorrenti. ROXY (Tel. 870.504) Por favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel. ROYAL (Tel. 75.74.549) Fuogo bollente (prima). SAVOIA (Tel. 861.159) Roma violenta, con M. Merill.

Schermi e ribalte

BRISTOL: L'amica di mia madre, con B. Boucher. BROADWAY: Ispettori Brimingham la morte sopra la tua ombra, con J. Wayne. CARBONIA: Operazione Costa Brava, con T. Curtis. CASSIO: Piango il telefono, con D. Modugno. CLODIO: Piango il telefono, con D. Modugno. COLOSSEO: La nottata, con S. Gragnani. CRISTALLO: Operazione Rosebud, con P. O'Neil. DIAMANTI: Mimi metalurgico ferito nell'onore, con G. Gion. DORIS: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con G. Wilder. EDILWISS: I 300 di forte Cambray, con S. Gragnani. ELDERADO (Non pervenuto) ESPERIA: A mazzanotte va la ronda del piacere, con M. Gatti. ESPERO: Piango il telefono, con D. Modugno. FANTAZZI: Il settimo figlio di J. Bergamini. FARO: Spazio 1999, con M. Gion. GIULIO CESARE: Operazione Costa Brava, con T. Curtis. HARLEM: Il gattopardo, con D. Loncrini. HOLLYWOOD: Il ladro di Bagdad, con P. Polizzi. IMPERO (Chiusura estiva) JOLLY: Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman. LACRY (Non pervenuto) MARYS: Yuppì Du, con A. Capolicchio. MADRID: Gli uccelli, con S. Gragnani. NEVADA: Piango il telefono, con D. Modugno. NIAGARA: Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Conroy. NUOVO OPERAZIONE Costa Brava, con T. Curtis. NUOVO FIDENE: Il furore della guerra, con S. Gragnani. NUOVO OLIMPIA: A Venezia un dicembre rosso shocking, con D. Sutherland. PALLADINO: Operazione Costa Brava, con T. Curtis. PLANETARIO: L'era gloriosa, con D. Hoffman. PRIMA PORTA: Frank Costello l'accia d'angelo, con A. DeLeon. RENO: L'uomo senza memoria, con L. Merenda. RIALTO: Il gattopardo, con B. Boucher. RUBINO D'ESSAI: Una calligrafia per lo specialista, con J. Bidognetti. SALA UMBERTO: Ultimo treno delle notte, con S. Gragnani. SPLENDIDI: La sbalorda, con D. Modugno. TRAJANO: A mazzanotte va la ronda del piacere, con M. Gatti. CASALETTO: Attenti a quel due chiamato Londra, con R. Moore. CINEFORTE: Il grande Gatsby, con R. Redford. COLUMBO: Note sulla città, con P. Neumann. COLUMBUS: Dalek il futuro tra un milione di anni, con P. Cushing. CRISOGONO: Biancaneve e i 7 nani. DEGLI SCIPIONI: C'eravamo tanto amici, con M. Merill. DELLE PROVINCE: Pianeta Terra uno zero, con K. Kistner. DON BOSCO: L'uomo della Mandragola, con O. Tozzi. DUE DIAMANTI: Il sorriso del reano. ENRITA: Le avventure di Scaramonda. EUCLIDE: Airport 75, con K. Dickson. FARSINA: Come divertirsi con i bambini. GIOVANE TRAVESTIRE: Due matti al servizio dello stato. LIBIA: Cyborg anno 2087, con M. Ronco. MONTE ZEBIO: Ransom stato di emergenza per un rapimento, con S. Conroy. MONTE ZEBIO: Il grande Gatsby, con R. Redford. MONTANARO: Ransom stato di emergenza per un rapimento, con S. Conroy. NUOVO DONNA OLIMPIA: Santolano. ORIONE: Arizona colt, con G. Gion. PANTIFO: Robin Hood. REDENTORE: Le 7 slide, con R. Redford. RIPOSO: S.P.Y.S., con E. Conroy. SALA S. SATURNINO: Heron il magnellino sempre più matto, con K. Wynn. STABUARDI: Zorro marchese di Grimsby. TIBUR: Franco e Clelio superstar, con F. Franchi. TIBUR: Gambit, con S. Gragnani. TRASPONTINA: C'eravamo tanto amici, con M. Merill. TRAVESTIRE: Harold e Maude, con S. Gragnani. TRAVESTIRE: E vivono tutti felici e contenti. CINEMA E TEATRI CHE PRACTICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL, ACIS, Alaska, Aniene, Aniene, Avore, Cristallo, Delle Rondini, Niansa, Nuovo Olimpia, Pianeta, Prima Porta, Reno, Trajan, e di fumare. GOSI per bombe e mitragliatori non è evidentemente di fresca data.

La seconda giornata dei Giochi mondiali universitari

La Bottiglieri ancora record Mennea sfreccia nei 100 m.

L'atleta azzurra ha corso i 400 m. in 52"58 battendo il primato della Govoni (53"2) - Il velocista pugliese ha concluso la stagione con un ottimo 10"28

Pietro Mennea non ha tradito il pronostico: con una volata stupenda che l'ha costretto a rimontare il ventenne americano di colore Charlie Hopkins, è piombato sul traguardo, tirandosi l'anima con i denti e realizzando un notevole 10"28/100. È una grande vittoria perché Hopkins, ieri abbastanza deludente, oggi ha azzeccato una partenza alla Hary e ha corso 59 metri nella migliore tradizione dei grandi sprinter americani. Il tempo del possente atleta di colore, 10" e 47, dà la dimensione del successo del velocista azzurro. Obiettivamente, però, il meglio della giornata non è venuto dal cento di Mennea e Hopkins. Il meglio si è visto nel lungo maschile. Anzi, non è da escludere che il pubblico romano (e televisivo) abbia avuto la fortuna di osservare il campione olimpico di Montreal, cioè lo jugoslavo Nenad Stankic. Il ventiquattrenne atleta belgradese ha fallito i primi due salti rischiando (in caso di "nullo" nel terzo) addirittura la eliminazione. Ebbene, nel terzo balzo per l'ammissione al

tre salti di finale, ha raggiunto gli otto metri e nonostante una scivolata di schiena all'atterraggio. A differenza di ieri vi è un venticello che viene da ovest e che fa scivolare le tante bandiere sui pennoni dello stadio. Il lunco meeting è iniziato il mattino con i decatleti alle prese con gli ostacoli alti. Gianni Modena, campione, e primatista italiano, si è piazzato terzo (15'74/100) nella prima serie conservando il quarto posto in classifica alle spalle dell'austriaco Josef Zellbauer, del francese Philippe Bobin e del tedesco Friedric Alex Wendorfer. All'azzurro è stata fatale il getto del peso (settima prova) che l'ha costretto a cedere il quarto posto all'altro tedesco federale Winfried Hartweg.

Il primo titolo della giornata premia, a sorpresa, la finlandese Pijlo Hagman nei 400 piani. Favorite erano la americana Debra Sapenter e la sovietica Inta Klimovica, mentre la nostra Rita Bottiglieri covava la piccola speranza d'una medaglia e la grande speranza di cancella-

re il vecchio 53"2/100 manuale ottenuto da Donatella Govoni il 2 agosto di cinque anni fa a Bucarest. La Sapenter (ottava corsia) parte rapida per spegnersi all'ingresso della curva. Parte rapida anche la jugoslava Jelica Pavlic (la stessa che ieri la Bottiglieri aveva risucchiato in rettilineo e battuto allo sprint) che fino a trenta metri dalla fine parte sicura vincitrice. Ed è qui che viene fuori la finlandese (rapida all'avvio e giudiziosa a metà gara), scatenata e capace di un rush da velocista. La finica vince in 51"78. Ma il fatto nuovo è l'ottimo 52"58 della Bottiglieri (quarta) largamente al disotto dell'antico limite della Govoni.

Si sta intanto sviluppando, dalla pedana della curva nord, una bellissima gara del giavellotto. Qui è in lizza il reno Ghoorge Megelea, un atleta agilissimo già vincitore in questo stadio nel quadrangolare di giugno. Il transilvano lancia a 79,40, saltando il sovietico Ivan Morozov e mette sicuro la vittoria un successivo 81,30. Renzo Cramerotti, con una fascia elastica al disotto del ginocchio sinistro, inizia con l'insediarsi al terzo posto e poi precipita nei retrovie e si classifica ottavo.

Di buon livello i 400 maschili. Il polacco Gersy Petryk esce dalla curva in testa con Roger Jenkins alle terga. L'inglese pare in grado di attaccare, ma non sa far altro che affiancare il polacco e, imballarsi paurosamente. Petryk primo (46"28), Jenkins secondo (46"55) e il nero canadese Brian Saunders terzo (46"83). In tanta compagnia Alfonso Di Guida (47"11) tira fuori un buon quarto posto. Nel cento femminili la finlandese Monalisa Purstainen è stata battuta da Ludmila Maslakova (11"31). Cecilia Molinari si è classificata sesta in 12".

Il salto in lungo — la gara più bella vista in questa due giornate — si è concluso sotto la luce verde dei riflettori. Hanno lottato in

Giovedì organizzato dall'ARCI-caccia

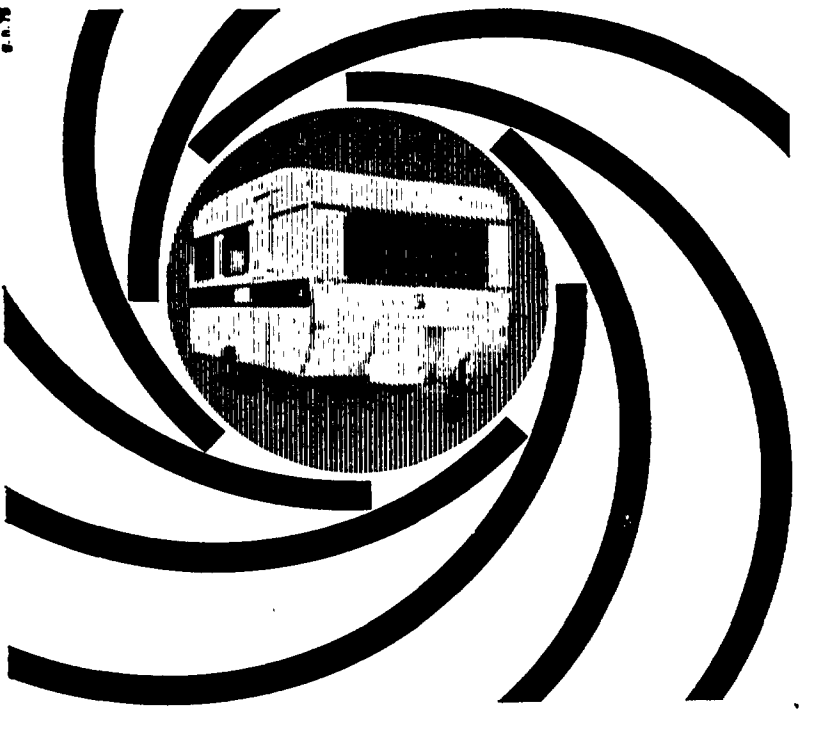
Incontro-dibattito sulla nuova legge venatoria

Giovedì, alle ore 11, si svolgerà presso la sede dell'Associazione Stampa Romana, in piazza San Lorenzo in Lucina 28, un incontro-dibattito, promosso dall'ARCI-caccia, sul tema: « Come deve essere la nuova legge nazionale sulla caccia? ».

Con questa iniziativa l'ARCI-caccia, nell'ambito della ripresa dei lavori della Commissione agricoltura del Senato, intende promuovere un aperto confronto con tutte le forze interessate alla moderna e razionale normativa in materia venatoria.

oltre ai rappresentanti delle Associazioni venatorie, naturalistiche e di tempo libero, sindacalisti, dirigenti delle organizzazioni contadine e del movimento cooperativistico, parlamentari, amministratori regionali, provinciali e comunali. Sarà presente la stampa nazionale ed estera e la Rai-Tv.

Il parere dell'ARCI-caccia sul progetto di legge in discussione al Senato scaturito da un intenso dibattito che ha coinvolto migliaia di cacciatori, sarà esposto dal presidente nazionale dell'Associazione, senatore Carlo Fermariello.



se ti piacciono le cose raffinate la nostra proposta è

SUPER B roller

Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno. I nuovissimi roller super B sono la nostra proposta. Sono abitazioni raffinate per persone molto esigenti, sono confortevoli, eleganti, completi (doppi vetri, cappa aspirante, persiane ecc., nella versione di serie). Li puoi vedere subito presso i punti di vendita roller.

I prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974

roller calenzano firenze telefono 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce roller

Oggi nel Giro del Lazio

De Vlaeminck favorito ma c'è anche Gimondi

La corsa partirà da Cave e si concluderà a Fiuggi dopo 210 km. - G.B. Baronchelli, Battaglin, Bertoglio e Paolini possono aspirare al successo. Al «via» anche Roberto Poggiali che ha vinto l'edizione del 1974

Dal nostro inviato

CAVE, 19. Il Giro del Lazio è una delle corse ciclistiche meglio collocate nel calendario nazionale. Si svolge a settembre inoltrato a stagione praticamente conclusa. Fatta eccezione per il classico Giro della Lombardia; non ha particolari etichette relative a campionati o ad altro e quindi sembrerebbe destinata ad avere un ruolo insignificante di corsa snobbata dall'élite del ciclismo nazionale ed internazionale. Invece non è così. Ogni anno alla fine ne viene fuori un risultato da fare invidia alle gare che, nel calendario, occupano una posizione certamente privilegiata rispetto ad essa.

Per esempio, Gimondi in questa corsa un anno trovò l'occasione per riproporre la sua indiscutibile classe di primissimo degli italiani e da allora la disputa sempre con puntiglio tramutandola per questo semplice motivo in una importante occasione per valutare il suo stato di forma in vista degli impegni di fine stagione (Giro di Lombardia compreso) e le sue possibilità di affrontare ancora o meno una dura stagione di corsa l'anno prossimo.

no-Torino e un Giro del Veneto. Cerca in questa circostanza una definitiva risposta alla sua condizione di corridore tenacemente impegnato a segnalarci in qualche modo in questa fase conclusiva della stagione 1975 dopo essere stato costretto a sopportare un lungo «stop» impostogli dalla epatite, malanno curato — dicono i medici — con successo.

Remo Musumeci

Continua il caos in casa rossonera

Adesso nel Milan presidente cercasi

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Con il versamento del primo 440 milioni a copertura del passaggio azionario, Rivera e Buticchi anno iniziato oggi ufficialmente l'azione commerciale che entro tempi brevi porterà la maggioranza del Milan in mano allo ex capitano rossonero.

Non è certo ormai un colpo di scena. Colpi di scena per il momento non ne sono più previsti. Si tratta di semplici formalità finanziarie, che hanno un loro andamento ed un loro iter diluiti in una quindicina di giorni. Lo accordo definitivo stipulato da Ledda e dagli azionisti del petroliere prevede che la seconda rata della somma sia versata in banca entro il 2 ottobre, il versamento può avvenire prima, senza dubbio, ma non oltre quella data, altrimenti a termini di legge tutta la validità dell'operazione cadrebbe.

Intanto, a Bastaad, in un campo di gara protetto da imponenti cordoni di polizia (un agente ogni sei spettatori), si è svolta la prima giornata di Davis. Nel primo match il n. 1 Bjorn Borg, dopo un avvio sofferto, ha battuto Patricio Cornejo in quattro set (3-6, 6-4, 7-5, 6-3). I clienti hanno ristabilito la parità con Jaime Fillo che ha superato Bjorn Andersson in tre set (6-3, 6-2, 6-3). Le due squadre sono quindi sull'1-1: domani il «doppio».

Il percorso è il seguente: Cave, bivio Genzano, bivio Vainmontone, Cave, bivio Cezzano, Vainmontone, Artena, Lariano, Velletri, Cisterna, Borgo Podgora, Borgo Piave, Latina, San Michele, Sezze Scalo, bivio Priverno, bivio Amaseno, Osteria Paleomara, quadrivio Ceccano, Tomacelle, quattro strade Supino, Madonna del Piano, Ferentino Scalo, Ferentino, Monte Fumone, Lago di Canterno, bivio Fiuggi, SS. Antietana, Fiuggi Terme, Fiuggi, Passo della Sella, Altipiani di Arcinazzo, Piglio, Acuto, Fiuggi Terme, Fiuggi per un totale di Km. 210. Monte Fumone e Passo della Sella sono i due trafori del Gran Premio della Montagna, situati nella parte finale del percorso.

Dichiarazione del ministro della Giustizia

Il governo svedese disapprova l'incontro di «Davis» col Cile

La prima giornata in parità (1-1) - Oggi il «doppio»

STOCOLMA, 19. Una voce autorevole si è levata oggi tra le tante che hanno riempito le cronache svedesi (e non soltanto svedesi) di questi ultimi giorni, a condannare il match di Coppa Davis tra la squadra di casa e quella cilena. Si tratta del governo di Svezia che, per bocca del suo ministro della giustizia, Lennart Geyer, nel corso di un dibattito alla radio, dopo aver espresso «ufficialmente rammarico», ha precisato che le autorità dello stato, purtroppo, non avevano alcuna possibilità di impedire lo svolgimento della manifestazione, in quanto «la costituzione svedese garantisce per tutti libertà di riunione».

Intanto, a Bastaad, in un campo di gara protetto da imponenti cordoni di polizia (un agente ogni sei spettatori), si è svolta la prima giornata di Davis. Nel primo match il n. 1 Bjorn Borg, dopo un avvio sofferto, ha battuto Patricio Cornejo in quattro set (3-6, 6-4, 7-5, 6-3). I clienti hanno ristabilito la parità con Jaime Fillo che ha superato Bjorn Andersson in tre set (6-3, 6-2, 6-3). Le due squadre sono quindi sull'1-1: domani il «doppio».

Il percorso è il seguente: Cave, bivio Genzano, bivio Vainmontone, Cave, bivio Cezzano, Vainmontone, Artena, Lariano, Velletri, Cisterna, Borgo Podgora, Borgo Piave, Latina, San Michele, Sezze Scalo, bivio Priverno, bivio Amaseno, Osteria Paleomara, quadrivio Ceccano, Tomacelle, quattro strade Supino, Madonna del Piano, Ferentino Scalo, Ferentino, Monte Fumone, Lago di Canterno, bivio Fiuggi, SS. Antietana, Fiuggi Terme, Fiuggi per un totale di Km. 210. Monte Fumone e Passo della Sella sono i due trafori del Gran Premio della Montagna, situati nella parte finale del percorso.

Battuto il marocchino Mohatar sul ring del Palalido di Milano

Drammatico match per Castellini: cade, si rialza e vince per K.O.

Niente da fare per Tiberia contro José Luis Duran - Tra Mereu e Laffranchi ne è venuta fuori una indegna gazzarra

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. È cominciata la nuova maratona dei pugni, qui a Milano, il Palazzetto di via Ripetta, come sempre al venerdì. Sabatini ha proposto alla folla ambrosiana l'orlundo di turno, ossia Miguel Angel Castellini, di origine calabrese, sebbene nato in Argentina, che ha mire mondiali in due categorie, cioè nei medi e nelle 154 libbre. Il promoter romano è del parere che con i robusti prezzi attuali dei biglietti, bisogna dare ai clienti spettacoli sempre più importanti, con possibilmente i migliori «fighters» in attività. Dopo Vito Antuoferno, Tony Licata e Dom Monaco è dunque arrivato il momento di Miguel Angel Castellini di farsi conoscere nelle corde.

avversario è stato fermato da una ferita. Nel professionista è subito una mischia fra il «randellatore» Laffranchi e il sardo Mereu. Si tratta della continuazione della bugara televisiva di qualche tempo addietro fra i due scrittori «pestoni». Non è pugilato, questo, solo massacro indiscriminato. L'altra volta vince Mereu per ferita, stavolta è stato Laffranchi a meritarsi il ver-

detto dopo otto riprese spossanti. Il peso medio bresciano E. Bettinoli ha mandato a Milano un certificato medico, quindi il suo scontro con Salvatore Russo è sfumato. Nelle corde sono invece entrati Ugo Poli e Merlin, due veterani dei leggeri, due sostituti dell'ultima ora. Dopo un paio di «round» di supremazia, nel terzo Patricio Cornejo e Merlin si arrende frettolosamente.

Il percorso è il seguente: Cave, bivio Genzano, bivio Vainmontone, Cave, bivio Cezzano, Vainmontone, Artena, Lariano, Velletri, Cisterna, Borgo Podgora, Borgo Piave, Latina, San Michele, Sezze Scalo, bivio Priverno, bivio Amaseno, Osteria Paleomara, quadrivio Ceccano, Tomacelle, quattro strade Supino, Madonna del Piano, Ferentino Scalo, Ferentino, Monte Fumone, Lago di Canterno, bivio Fiuggi, SS. Antietana, Fiuggi Terme, Fiuggi per un totale di Km. 210. Monte Fumone e Passo della Sella sono i due trafori del Gran Premio della Montagna, situati nella parte finale del percorso.

UISP: iscrizioni al torneo di calcio

Sono aperte le iscrizioni al torneo di calcio organizzato dall'UISP di Roma per le seguenti categorie: Amatori, Under 25, Under 21, Juniores, Allievi, Piccoli, Azzeri.

postali pensioni

Forse è finita la lunga attesa

Nella rubrica del 21-12-74 con soddisfazione lessi che entro pochi giorni mi sarebbe pervenuta la mia pensione. Ma non ho ricevuto niente.

TIBERIO CASILLI

Roma. In base alla tua lettera dobbiamo presumere che tu voglia riferirti al trattamento pensionistico a carico del Fondo dei lavoratori dipendenti. La legge n. 100, con due contemporanei sistemi di aumento: 1) in misura percentuale, pari alla differenza tra la retribuzione coltata dall'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria e commercio e quella della vita, calcolata secondo i vecchi sistemi stabiliti dalla legge n. 153 del 1969; 2) con una quota aggiuntiva pari al 50 per cento della differenza che scatta.

Pensione privilegiata

Sono un perseguitato politico condannato dal Tribunale speciale a quattro anni di carcere. Ho fatto domanda per beneficiare della pensione privilegiata al ministero del Tesoro il 17 aprile 1974.

TULLIO ROGAI

Firenze

Il 21 giugno scorso il ministero del Tesoro ha spedito una lettera ai carabinieri di Firenze con la quale chiedo l'autenticazione della firma apposta sulla dichiarazione da te, a suo tempo, inviata insieme alla documentazione richiesta per ottenere il beneficio della pensione privilegiata. Poiché la domanda è stata accolta, ti chiedo di sospendere la tua domanda sospese le sedute il 15 luglio per riprendere tra settembre e ottobre prossimo, ad ottenere la pensione che per la fine dell'anno in corso tu possa avere dirette comunicazioni in merito alla richiesta che noi riteniamo non essere positiva. Nel caso contrario ti servirà.

Non c'è la condizione di raggruppare i due versamenti

Sono una insegnante di scuola media entrata in servizio con l'art. 17 dei decreti delegati. Precedentemente ho lavorato in varie industrie private versando all'INPS complessivamente 12 anni di marce. Chiedo se possono le due pensioni essere raggruppate, come mi debbo comportare a 55 anni di età e quale la forma più vantaggiosa di pensionamento.

ANTONIETTA BENONI

Napoli

Non c'è possibilità di raggruppare i due versamenti. L'unico versamento relativo al lavoro privato sono stati ottenuti per lo svolgimento di un'attività diversa da quella attualmente svolta. In tal caso la legge non ammette il cumulo delle due contribuzioni. Stando così le cose, tu non puoi chiedere a 55 anni la pensione di vecchiaia all'INPS in quanto non hai almeno 15 anni di anzianità contributiva. L'unica pensione potresti chiedere a detto istituto è quella di invalidità, ma dovrebbe dimostrare una percentuale di riduzione della capacità di guadagno di almeno il 66% (cioè sicuramente sarebbe difficile dato che lei è una impiegata statale attualmente ancora in servizio) ed avere versato un anno di contributi nel quinquennio precedente la domanda di pensione (le anche questo requisito per lei non è possibile raggiungere). Le sono preclusi inoltre anche i versamenti volontari per raggiungere i 15 anni di contribuzione poiché attualmente lei presta attività lavorativa ed è regolarmente assicurata. Da tutto ciò deriva questa conseguenza: deve andare in pensione con lo Stato o solo in quel momento potrà richiedere all'INPS la liquidazione di una pensione supplementare sulla base dei 12 anni di marce.

Luigi Miriello

Taranto

Se ci avessi trasmesso il documento in base al quale il Comitato INPS di Taranto ti ha respinto la domanda di pensione di invalidità, conoscendo l'esatta motivazione della reiezione, avremmo potuto darti una risposta più precisa. Con questa lettera «perché svolgi attività lavorativa retribuita» riteniamo che l'INPS abbia voluto indagare quanto stabilito dalla legge e cioè che tu hai possibilità di proficuo lavoro e che quindi la tua capacità di guadagno non si è ridotta al punto del 66% (oggi la nuova legge è più dura e richiede la riduzione ad oltre il 66%). A questo punto è ovvio che le nostre idee coincidono perfettamente con le tue: sono le Ferrone dello Stato che devono riconoscere la infermità e lavoro disoccupati in quanto che hai prestato e che anche oggi svolgi. Per tali motivi ti consigliamo di appellarci, secondo l'accordo raggiunto ed approvato anche dal Consiglio dei Ministri. Mi sembra di avere letto che dal 1. gennaio 1976 il punto di contingenza presente viene calcolato in L. 1.088 a punto. A me risulta che dal 1. luglio '74 al marzo '75 sono scattati 47 punti, pari a

19 punti pesanti, mentre da parecchi mesi si parla di un aumento di 60/600 per una certa percentuale per le pensioni superiori ai minimi dal 1. gennaio '76. Come si è potuto stabilire l'aumento con molti mesi di anticipo se dobbiamo attendere il 30 giugno per chiudere il conteggio dei punti di contingenza per noi pensionati? ANTONIO ESPOSITO Napoli

Il primo aumento si determina confrontando il costo della vita compreso dal 17 al 1. mese antecedente quello da cui ha effetto l'aumento delle pensioni con il valore del costo della vita stabilito col precedente aumento. Il secondo è accertato in base ai punti di contingenza maturati nel periodo compreso tra il 17 e il 6. maggio dell'anno in corso da cui ha parimenti effetto l'aumento delle pensioni.

A decorrere dal 1. gennaio 1975 il punto unitario di contingenza è così stabilito: per chi ha presentato la sua domanda sospesa le sedute il 15 luglio per riprendere tra settembre e ottobre prossimo, ad ottenere la pensione che per la fine dell'anno in corso tu possa avere dirette comunicazioni in merito alla richiesta che noi riteniamo non essere positiva. Nel caso contrario ti servirà.

Le FS devono riconoscere la tua infermità

Da anni sono affetto da asma bronchiale e rinite vasomotoria, senza possibilità di riconoscimento né da parte del mio datore di lavoro, (le Ferrovie dello Stato) da cui ancora dipendo, né dall'INPS al quale da 15 anni verso regolare contribuzione per prosecuzione volontaria. Secondo l'attuale datore di lavoro, il mio tipo di invalidità non rientra tra le malattie professionali delle Ferrovie dello Stato. Il Comitato provinciale dell'INPS, durante l'investitura, pur riconoscendo la malattia, non la ritiene pensionabile, perché svolge attività lavorativa retribuita. Premesso che la malattia l'ho contratta mentre ero alle dipendenze delle FF. SS., perché l'invalidità non mi viene riconosciuta da tale amministrazione? E perché non me la conosce neppure l'INPS che, secondo me, dovrebbe prescindere dall'attività lavorativa in quanto il rapporto contributivo per prosecuzione volontaria non ha alcuna attinenza con il datore di lavoro? Da tenere presente che il mio tipo di capacità di guadagno ridotto esiste in quanto pur mantenendo la qualifica di capotreno, da tempo svolgo mansioni di primo e per cui perdo sul mio stipendio circa 40.000 lire al mese.

Luigi Miriello

Taranto

Se ci avessi trasmesso il documento in base al quale il Comitato INPS di Taranto ti ha respinto la domanda di pensione di invalidità, conoscendo l'esatta motivazione della reiezione, avremmo potuto darti una risposta più precisa. Con questa lettera «perché svolgi attività lavorativa retribuita» riteniamo che l'INPS abbia voluto indagare quanto stabilito dalla legge e cioè che tu hai possibilità di proficuo lavoro e che quindi la tua capacità di guadagno non si è ridotta al punto del 66% (oggi la nuova legge è più dura e richiede la riduzione ad oltre il 66%). A questo punto è ovvio che le nostre idee coincidono perfettamente con le tue: sono le Ferrone dello Stato che devono riconoscere la infermità e lavoro disoccupati in quanto che hai prestato e che anche oggi svolgi. Per tali motivi ti consigliamo di appellarci, secondo l'accordo raggiunto ed approvato anche dal Consiglio dei Ministri. Mi sembra di avere letto che dal 1. gennaio 1976 il punto di contingenza presente viene calcolato in L. 1.088 a punto. A me risulta che dal 1. luglio '74 al marzo '75 sono scattati 47 punti, pari a

a cura di F. Viteni

Giuseppe Signori

Dopo settimane di faticose trattative del primo ministro Azevedo

Varato in Portogallo il nuovo governo

Ne fanno parte, a titolo personale, socialisti, socialdemocratici, comunisti e rappresentanti del MFA - L'insediamento rinviato più volte per difficoltà nell'attribuzione di due ministeri Superata la crisi governativa ma non quella politica - Ordine pubblico, problema numero uno

Dal nostro inviato

LISBONA, 19. Il sesto governo provvisorio è stato varato: ne fanno parte — come si preannunciava ieri — militanti del PS, del PPD e del PCP (tutti a titolo personale e non in rappresentanza dei rispettivi partiti) e rappresentanti del MFA. Il nuovo governo, definito dallo stesso De Azevedo come «un governo di salute nazionale», ha prestato giuramento in serata, poco dopo le ore 21.

Stanotte alle 2.30 il Consiglio della rivoluzione, nel comunicato conclusivo della sua riunione, aveva annunciato che il governo sarebbe stato insediato alle 18, ma ancora in mattinata e poi nel pomeriggio sono continuate le riunioni di Costa Gomes e Pinheiro De Azevedo con le delegazioni dei tre partiti per risolvere i nuovi problemi relativi ai ministeri dell'informazione e dell'educazione. Alle 18 questi incontri non erano ancora terminati e quindi l'insediamento è stato rinviato, come si è detto alle 21.

Il governo è così composto: primo ministro e ministro dell'Economia De Azevedo, esteri Melo Antunes (MFA), interni Almeida Costa (MFA), educazione e cultura Vitor Alves (MFA), finanze Salgado Zenha (FSP), comunicazioni e trasporti Walter Rosa (FSP), commercio interno Magalhães Mota (FPD), commercio estero Jorge Campinos (FSP), informazione Almeida Santos (Indip.), sanità e previdenza sociale Sao Borges (PPD), lavoro Tomas Rosa (MFA), lavoro pubblico e ambiente Vitor De Oliveira (PCP), az. e industria Lopes Cardoso (FSP), industria Marques Do Carmo (Indip.), giustizia Pinheiro Farinha (procuratore generale della Repubblica).

Il Portogallo esce così dall'ennesima crisi di governo — questo è appunto il sesto gabinetto in meno di 17 mesi — ma sarebbe ottimistico dire che esce anche dalla sua travagliata crisi politica. Il ministro che l'ammiraglio Pinheiro De Azevedo è riuscito a comporre dopo settimane di faticose trattative ha il vantaggio di essere formato da elementi dei tre partiti — il PS, il PPD e il PCP appunto — che nelle elezioni del 25 aprile scorso hanno ottenuto complessivamente oltre il 75% dei suffragi dell'elettorato portoghese il quale, quindi, si identifica in larga misura con il nuovo governo; inoltre — rispetto agli ultimi gabinetti Goncalves — la formazione ministeriale dell'ammiraglio Pinheiro De Azevedo potrà contare su un appoggio pressoché unanime del MFA.

Passi positivi non trascurabili, che potrebbero con-

sentire al nuovo governo una incisività di azione prezoza in un paese colpito da una profonda crisi economica, sociale e ideale. Ma nello stesso tempo, ripetiamo, sarebbe peccare di ottimismo non valutare che questo, più che essere un governo «voluto» appare essere un governo «subito», nel senso che il precipitare della crisi ha indotto le forze politiche ad accettare condizioni che in un clima diverso avrebbero respinto.

Valga, a titolo d'esempio, quanto scrive stamane «O Seculo», uno dei due quotidiani del mattino di Lisbona: «Risulta che negli ambienti vicini al PS è considerato con sorpresa il fatto che il PCP non si è battuto molto per avere un maggior numero di ministri nel nuovo governo». In effetti il PCP non ha posto, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, condizioni irrinunciabili, per la partecipazione al governo del suo militante, battendosi solo perché non venissero poste in discussione le conquiste popolari; ma è altrettanto noto — sono le parole del compagno Cunha al comizio dell'altro ieri sera — che il PCP aveva deciso di cercare di agevolare in ogni modo la composizione del governo di Pinheiro De Azevedo un poco perché considerava complessivamente positivo il suo programma, ma soprattutto perché la sola alternativa sarebbe stata un governo ulteriormente spostato a destra.

così il PCP, pur di consentire che il gabinetto si formasse e desse al paese una guida, ha accettato di ridurre ad un solo ministero la sua partecipazione (in più dovrebbero essere comunisti i segretari di stato all'agricoltura, al lavoro, alla ricerca scientifica, al commercio estero e all'industria pesante) limitandosi a porre alcune condizioni per quanto riguarda la politica del ministero del lavoro, dell'agricoltura, della educazione e dell'informazione. Ora sarà necessario vedere quale il grado di funzionalità di un governo in cui dovranno trovarsi a discutere misure fondamentali per il paese, rappresentanti di due partiti — il PCP e il PPD — che per tutto il tempo delle trattative hanno rifiutato di incontrarsi.

Ed da ritenere comunque, che l'intesa raggiunta in questi giorni consentirà al governo di affrontare almeno i problemi più urgenti che sono quelli della crisi economica, della disoccupazione, dell'integrazione nel tessuto sociale dei coloni che rientrano dall'Angola e infine quello dell'ordine pubblico.

Proprio l'ordine pubblico potrà costituire il vero ban-

Kino Marzullo

co di prova del governo: tra gli impegni programmati di Pinheiro De Azevedo vi è quello di procedere al più presto alle elezioni amministrative. Ma presupposto delle elezioni è la soluzione del problema dell'ordine pubblico: il PCP, infatti, ha affermato che si opporrà alle elezioni se prima non sarà ripristinato l'ordine pubblico soprattutto nel Nord e nelle isole dove i partiti di sinistra hanno avuto le sedi distrutte o chiuse d'autorità, dove i militanti sono costretti ad una autentica condizione di clandestinità e dove elezioni libere sono irrealizzabili, anche per la complicità che la violenza reazionaria trova nei comandi di alcune unità militari che dovrebbero garantire l'ordine.

A questo problema si ricollega pertanto quello dell'appoggio al governo da parte del MFA: il Consiglio della rivoluzione si è espresso a favore del tentativo di De Azevedo garantendogli il pieno sostegno del MFA e questo è senza dubbio uno dei dati che consentono una speranza circa le possibilità concrete del sesto governo, ma d'altra parte bisogna considerare che anche in seno al MFA il travaglio non è del tutto superato. Nella riunione di cui abbiamo parlato, ad esempio, il consiglio della rivoluzione è apparso per la prima volta nella sua nuova composizione e mancavano tra gli altri (non essendo più stati designati) uomini come il generale Goncalves, il brigadiere Corvacho, il vice ammiraglio Vitor Crespo, il maggiore dell'esercito Vitor Alves, il maggiore dell'aeronautica Costa Martins: tutti uomini di primissimo piano nella storia del 25 aprile e degli avvenimenti di questi mesi e non tutti rassegnati a rinunciare a difendere le proprie posizioni.

Tra gli indizi delle difficoltà in cui si muove tuttora il massimo organo politico militare portoghese, è da rilevare che il Consiglio della rivoluzione ha abrogato stamane quella legge sulla censura alle notizie di carattere militare che aveva emanato appena la settimana scorsa, confessando così l'incertezza dei suoi orientamenti e la difficoltà a giungere ad una visione unitaria delle cose.

Le prospettive, come si vede, rimangono contraddittorie, la situazione non è del tutto chiara, ma almeno è emersa una consapevolezza comune della necessità di trovare una via d'uscita alla crisi per evitare al paese confronti più gravi.

Per un «arbitraggio» nella guerra civile

L'alto commissario in Angola prospetta un ricorso all'ONU

L'ammiraglio Cardozo si rifiuta di trasmettere i poteri al MPLA

LUANDA, 19. L'alto commissario portoghese in Angola, ammiraglio Leonel Cardozo, ha dichiarato ieri che il governo di Lisbona «non si sente legalmente in diritto» di cedere il potere, l'11 novembre, giorno dell'indipendenza dell'Angola, al solo «Movimento popolare di liberazione dell'Angola» (MPLA).

Cardozo ha detto in un'intervista all'AFP, che «se il MPLA, che controlla attualmente Luanda, rifiutasse di sedere accanto al Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA) ed all'Unita» non chiederebbe l'arbitrato dell'ONU, «Cedere i poteri al MPLA — ha detto ancora — l'alto commissario — soltanto se le organizzazioni internazionali decideranno che questo movimento rap-

PECHINO, 19. Ribadendo le accuse alla URSS di aver fomentato la

presenta il popolo angolano, il che, attualmente, non è vero».

Le dichiarazioni di Cardozo ripropongono il problema delle prospettive politiche in Angola.

Al termine degli accordi sottoscritti all'inizio dell'anno con il MPLA, il FNLA e l'Unita, il governo di Lisbona avrebbe dovuto trasmettere i poteri al governo di transizione, composto da rappresentanti di tutti e tre i movimenti.

Cardozo, che è stato ripetutamente accusato di faziosità dal MPLA, prospetta ora per la prima volta una «internazionalizzazione» del problema angolano.

PECHINO, 19. Ribadendo le accuse alla URSS di aver fomentato la

guerra civile nell'Angola, il «Quotidiano del popolo» scrive oggi che i sovietici «hanno classificato un'organizzazione di liberazione come «rivoluzionaria» e le altre due come «contro-rivoluzionarie» per il proprio «accordo» di «sostituirsi al vecchio colonialismo».

Il giornale cinese sostiene che «navi da guerra sovietiche, in un porto dell'Angola, hanno sparato razzi contro forze armate di un'organizzazione di liberazione, uccidendo degli angolani».

Il «Quotidiano del popolo» respinge l'accusa sovietica di interferenza negli affari interni del popolo angolano, in relazione con l'appoggio politico-militare prestato dalla Cina al FNLA, il gruppo di ispirazione zairota che si oppone al MPLA.

ti Uniti, peraltro, hanno già fatto sapere che non intendono tornare sul loro voto, prendendo a pretesto il fatto che la candidatura all'ONU della Corea del Sud da loro sostenuta è stata ugualmente bloccata.

HA AVUTO UN COLLOQUIO DI TRE ORE CON IL PRESIDENTE FORD

Gromiko: difficoltà per l'accordo anti-H

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite chiede al Consiglio di sicurezza di accettare la richiesta della RDV e del Vietnam del Sud di entrare all'ONU - Contro l'ammissione dei due Stati gli USA avevano posto il veto

WASHINGTON, 19. Al termine del colloquio di circa tre ore avuto con il presidente Ford, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko, che si trova negli Stati Uniti per partecipare all'Assemblea generale dell'ONU, ha dichiarato che un accordo USA-URSS sulla limitazione degli armamenti nucleari non è ancora in vista poiché esistono alcune divergenze tra i due paesi. «Le due parti — ha detto Gromyko ai giornalisti — hanno riaffermato di essere pronte a continuare i negoziati per compiere passi avanti nella preparazione dell'accordo. Questo è quanto sono pronto a dirvi e ritengo che agirete correttamente se non mi porrete troppe domande».

Gromyko ha dall'altra parte dichiarato che il «vertice» USA-URSS a Washington rimane tuttora previsto anche se «non si può ancora dire quando avverrà».

Una fonte americana vicina al dipartimento di Stato ha detto che l'accordo potrebbe essere raggiunto entro l'anno e che il colloquio Ford - Gromyko ha permesso di compiere qualche progresso, che esclude ancora di vergenze e che il problema dei controlli è praticamente risolto.

La stessa fonte ha indicato che le dichiarazioni di Gromyko sul nuovo accordo ad interim Egitto - Israele sono state moderate e co-

struttive, e che nel corso del colloquio sono stati discussi anche problemi europei di interesse per entrambi i paesi nonché i negoziati per un accordo a lungo termine sulle vendite di grano americano all'URSS.

In serata il ministro degli esteri sovietico si è incontrato con il segretario di Stato Kissinger.

Intanto all'Assemblea delle Nazioni Unite i rappresentanti della RDV e del Vietnam del sud hanno illustrato stasera la loro richiesta di ammissione all'ONU. Hanno infatti presentato un appello contro il veto degli Stati Uniti (al consiglio di sicurezza) che li ha bloccati nel rango di osservatori. Gli Sta-

ti Uniti, peraltro, hanno già fatto sapere che non intendono tornare sul loro voto, prendendo a pretesto il fatto che la candidatura all'ONU della Corea del Sud da loro sostenuta è stata ugualmente bloccata.

Dopo un'altra notte di sangue in Beirut

Si continua a combattere con violenza per le strade di Beirut

Accertati 52 morti, ma molte vittime giacciono insepolti nei quartieri dove infuriano gli scontri — Coprifuoco dal tramonto all'alba

BEIRUT, 19. Dopo un'altra notte di sangue le forze di sicurezza hanno imposto oggi il coprifuoco dal tramonto all'alba. I combattimenti e gli scontri per le strade continuano con inusitata violenza tra i gruppi armati dei falangisti cristiani e dei musulmani. Si parla di 52 morti, ma il calcolo è incompleto perché le forze di sicurezza non sono potute entrare in diverse zone di combattimento, dove i cadaveri giacciono insepolti per strade e vicine.

Radio Beirut, nell'annuncio del coprifuoco dalle 18 alle 6, ha precisato che esso esclude i sobborghi orientali, dove più violenti sono stati fino ad ora i combattimenti fra i falangisti cristiani di destra e i musulmani di sinistra. Le forze di sicurezza, si dice, non sono state in grado di porre fine agli scontri sicché le autorità, a quanto pare, sono venute alla conclusione che era inutile cercare di far rispettare il coprifuoco per tutta la città, il provvedimento è stato pertanto applicato a diversi quartieri commerciali e sedi di banche; ma stasera una nuova furiosa battaglia è esplosa nella zona di Piazza dei Martiri, dove case, uffici e un albergo sono in fiamme.

Come si prevedeva già ieri, il comitato di riconciliazione formato dal primo ministro Karami e la tregua concordata tra i dirigenti delle due

parti in conflitto non sono state per fine agli scontri. Decine di gruppi armati si sono dati anche oggi battaglia con mitra, bombe a mano, bazooka in quasi tutti i quartieri della capitale. I possibili attacchi ai campi di profughi palestinesi da parte dei falangisti creano il pericolo di un intervento della guerriglia organizzata in questo che per ora resta un conflitto prettamente libanese. Fino ad ora il leader dell'OLP, Arafat, ha cercato di sommare al di fuori del conflitto e di svolgere opera di mediazione per porre fine agli scontri.

Oggi il primo ministro Karami ha incontrato importanti funzionari al ministero della Difesa, dopo i tentativi di ieri egli ha nuovamente cercato di riallacciare i contatti tra le forze contrapposte. Radio Libano ha detto che la «commissione mista» formata giovedì si manteneva in permanente contatto con tutte le sottocommissioni, disciolte nei giorni più caldi. Ancora oggi il braccio di ferro verteva sul dilemma: fare o non fare ricorso all'Esercito. Il primo ministro, che è musulmano sunnita, ha contrastato gli appelli per l'intervento dell'Esercito perché la parte musulmana accusa gli ufficiali di partecipare segretamente per cristiani.

Il ministro dell'Interno, Camille Chamoun, che è pure maronita, ha avvertito che l'Esercito interverrà se i combattimenti per le strade non cesseranno, soluzione questa che viene raccomandata da Gemayel e dal suo partito, il falangista, che raggruppa prevalentemente cristiani maroniti. Il segretario del partito socialista Jumblatt, sostiene dal canto suo che l'intervento dell'Esercito farebbe piombare nel paese nella guerra civile aperta. Jumblatt ha accusato il falangista Gemayel di aver fatto pressioni sul governo perché impieghi l'Esercito per reprimere la richiesta dei musulmani di sinistra di riformare il sistema economico e politico libanese. La riconciliazione, afferma Jumblatt, non deve rimettere assieme il paese senza effettuare riforme. «Noi — ha dichiarato il leader socialista — siamo disposti ad un dialogo positivo col comitato di riconciliazione e con le autorità di governo a condizione che qualsiasi soluzione tenga conto degli interessi nazionali del paese e della sua evoluzione democratica, nonché della sicurezza e della pace dei suoi cittadini».

Stasera è arrivato a Beirut, per svolgere opera di mediazione, il ministro degli esteri siriano Khaddam, che già nel giugno scorso svolse con successo una analoga missione.

Illustrando i lavori dell'ultimo Comitato centrale, che ha deciso ieri la convocazione del congresso, Marchais nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato stamattina i tre punti principali del dibattito, gli stessi attorno ai quali in definitiva ruoterà il congresso: in primo luogo la situazione di crisi aggravata della Francia e della società francese e l'abozzo di una nuova società che può scaturire soltanto da un governo di unione popolare capace di applicare le riforme previste dal programma comune; in secondo luogo la lotta per il mantenimento, il rafforzamento e l'estensione dell'unione della sinistra, una unione, ha detto Marchais non senza preoccupazione, che «continua ad essere oggetto di pressioni esercitate dalle forze reazionarie interne e da avversari dei paesi vicini»; per finire, la realizzazione dell'unione di tutto il popolo di Francia attorno alle sinistre, dal momento che questa larga unione non può realizzarsi attorno alla politica antipopolare di Giscard d'Estaing, ma nella lotta che la sinistra conduce contro questa politica e per un mutamento reale di direzione nel Paese.

Marchais illustra i temi del Congresso

PARIGI, 19. (a.p.) — Il XXII Congresso del PCF avrà luogo a Saint Ouen, nella periferia parigina, dal 4 all'8 febbraio 1976. I punti all'ordine del giorno saranno due: il cosa vogliono i comunisti per la Francia (relatori: Georges Marchais), 2) elezione degli organismi dirigenti del partito.

Una commissione di undici membri, presieduta dal segretario generale del partito, dovrà presentare al Comitato centrale, entro i primi di novembre, il progetto di documento preparatorio, che una volta approvato e pubblicato, servirà di base alla discussione pregressuale. Della commissione, tra gli altri, fanno parte René Biquet e Jean Kanapa dell'Ufficio politico; René Andrieux del Comitato centrale e redattore capo dell'«Humanité»; Banger presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera.

Illustrando i lavori dell'ultimo Comitato centrale, che ha deciso ieri la convocazione del congresso, Marchais nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato stamattina i tre punti principali del dibattito, gli stessi attorno ai quali in definitiva ruoterà il congresso: in primo luogo la situazione di crisi aggravata della Francia e della società francese e l'abozzo di una nuova società che può scaturire soltanto da un governo di unione popolare capace di applicare le riforme previste dal programma comune; in secondo luogo la lotta per il mantenimento, il rafforzamento e l'estensione dell'unione della sinistra, una unione, ha detto Marchais non senza preoccupazione, che «continua ad essere oggetto di pressioni esercitate dalle forze reazionarie interne e da avversari dei paesi vicini»; per finire, la realizzazione dell'unione di tutto il popolo di Francia attorno alle sinistre, dal momento che questa larga unione non può realizzarsi attorno alla politica antipopolare di Giscard d'Estaing, ma nella lotta che la sinistra conduce contro questa politica e per un mutamento reale di direzione nel Paese.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare, da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Illustrando i lavori dell'ultimo Comitato centrale, che ha deciso ieri la convocazione del congresso, Marchais nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato stamattina i tre punti principali del dibattito, gli stessi attorno ai quali in definitiva ruoterà il congresso: in primo luogo la situazione di crisi aggravata della Francia e della società francese e l'abozzo di una nuova società che può scaturire soltanto da un governo di unione popolare capace di applicare le riforme previste dal programma comune; in secondo luogo la lotta per il mantenimento, il rafforzamento e l'estensione dell'unione della sinistra, una unione, ha detto Marchais non senza preoccupazione, che «continua ad essere oggetto di pressioni esercitate dalle forze reazionarie interne e da avversari dei paesi vicini»; per finire, la realizzazione dell'unione di tutto il popolo di Francia attorno alle sinistre, dal momento che questa larga unione non può realizzarsi attorno alla politica antipopolare di Giscard d'Estaing, ma nella lotta che la sinistra conduce contro questa politica e per un mutamento reale di direzione nel Paese.